

Rassegna del 13/07/2019

EVIDENZA

13/07/19	Corriere della Sera Roma	11	Ben Harper e la sua band suonano nella cavea	...	2
13/07/19	Repubblica Roma	18	Intenso Ben Harper nel canto disperato contro le ingiustizie	Liperi Felice	3
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	52	Parco della Musica. Ben Harper in concerto un viaggio blues in cerca d'amore - Con Ben Harper un viaggio blues in cerca d'amore	Marzi Mattia	4
13/07/19	Giornale	34	Intervista a Daniele Gatti - «Porto in scena il Verdi che conquistò la Francia»	Scotti Paolo	6
13/07/19	Tempo	22	Intervista a Massimo Ranieri - Napoli, jazz e fantasia con Massimo Ranieri	Finamore Fabrizio	8
01/07/19	Giornale dell'Arte	21	Suoni di Pietra MaterArmoniae	...	10
12/07/19	Internazionale	84	Thom Yorke	...	11
13/07/19	Manifesto - Alias	15	Recensioni - Martux M	...	12

SPETTACOLI

13/07/19	Corriere della Sera Roma	11	Intervista a Carl Brave - Musica A Capannelle il live di Carl Brave, stratega del rap - Lo stratega del rap	Distefano Natalia	14
13/07/19	Repubblica Roma	19	I ricordi e i passi di danza gala-omaggio a Lindsay Kemp	Di Giammarco Rodolfo	17
13/07/19	Messaggero	23	Con Ugo Dighero torna a Gibellina "Mistero buffo" di Dario Fo - Mistero Buffo 50 anni dopo Gibellina celebra Dario Fo	Ippaso Katia	18
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	52	Agenda - Neri Marcorè ricorda Gaber e De André	...	20
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	53	Avion Travel, concerto al crepuscolo «scopriamo la potenza della parola»	Orlando Simona	21
12/07/19	Left	65	Neri Marcorè tra Faber e Gaber	...	22

CLASSICA ED ENTI LIRICI

13/07/19	Corriere della Sera	1	Il caffè - Nessuno è perfetto	Gramellini Massimo	24
13/07/19	Corriere della Sera	21	«Cercasi addetto stampa senza difetti» È polemica	...	25
01/07/19	Giornale dell'Arte	51	Roberto Abbado dirigerà Verdi in San Francesco del Prato	Lepri Tina	26
12/07/19	New York Times International Edition	8	Melding myths and modern life	Schmid Rebecca	27
13/07/19	Sicilia	16	Mythos Opera Festival, torna la grande lirica - "Mythos", torna la grande lirica	Giannetto Maria_Enza	28

COMUNE DI ROMA

13/07/19	Corriere della Sera Roma	1	La capitale senza gli stadi	Toti Giuseppe	31
13/07/19	Corriere della Sera Roma	2	Salvini: «Censite i rom della città» - Salvini adesso vuole il censimento rom «Pretendo legalità»	Frignani Rinaldo	32
13/07/19	Corriere della Sera Roma	3	E il Comune replica: è impossibile contarli	Arzilli Andrea	35
13/07/19	Corriere della Sera Roma	5	Flaminio, il black out contagia le linee telefoniche	Garrone Lilli	36
13/07/19	Repubblica Roma	4	A fuoco bus di 15 anni È la roulette russa del trasporto romano - Il boato e le fiamme paura sull'Appia brucia un altro bus	Lupia Valentina	37
13/07/19	Repubblica Roma	6	L'Ama: entro il 20 torna la normalità - La raccolta va All'Ama serve una discarica	Favale Mauro	40
13/07/19	Repubblica Roma	1	Tutti pazzi per le fontanelle hi-tech prendi l'acqua e fai due chiacchiere - I nasoni hi-tech Buona compagnia e acqua gratis	Lodoli Marco	42
13/07/19	Messaggero	10	Lo scandalo Ama tra multe per finta e furti di benzina - Rifiuti, scandalo Ama dietro la crisi finte multe e camion introvabili	Allegrì Michela - De Cicco Lorenzo	43
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	38	Verde, paralisi al Servizio Giardini I cimiteri degli alberi mai rimossi - Caos Servizio giardini: da Prati al Salario i "cimiteri" degli alberi	Bogliolo Laura	46
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	38	Buche e manutenzione, arrivano 80 milioni	Ste.P.	48
13/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	39	Caos rifiuti, l'Ama: «Ponte Malnome non chiude» - Rifiuti a Ponte Malnome e Ama «Il sito non chiude»	Ste.P. - Bogliolo Laura	49

WEB

12/07/19	GRAZIA.IT	1	Cosa fare a Roma nel weekend del 13 e 14 luglio - Grazia.it	...	52
12/07/19	ILMESSAGGERO.IT	1	BOWLAND	...	59
12/07/19	ILMESSAGGERO.IT	1	MASSIMO RANIERI RIVISITA I GRANDI CLASSICI DELLA CANZONE NAPOLETANA	...	61
12/07/19	ILMESSAGGERO.IT	1	NICK MASON'S SAUCERFUL OF SECRETS THE HEARTBEAT OF PINK FLOYD	...	63
12/07/19	ILMESSAGGERO.IT	1	THOM YORKE TOMORROW'S MODERN BOXES	...	64
12/07/19	ILMESSAGGERO.IT	1	AURORA Opening act: Cecilia	...	66

09/07/19	MARINELLACE.BLOGS POT.COM	1 Da un altro pianeta Skunk Anansie @Cavea Auditorium Parco della Musica, Roma 08/07/2019	...	68
12/07/19	NEWS.ABC24.IT	1 A Taste Of Roma 2019 ritorna quest'anno "La Scuola di Cucina": un'occasione unica per "mettere le mani in pasta" con l'aiuto di grandi chef	...	72
12/07/19	PRIMOCANALE.IT	1 Steve Hackett torna in Italia col 'Genesis revisited tour 2019', il debutto a Genova	...	73
12/07/19	TG24.SKY.IT	1 Ben Harper e Carl Brave in concerto a Rock in Roma: info e scaletta	...	74
12/07/19	TG24.SKY.IT	1 Umbria Jazz 2019, il programma del festival: da Thom Yorke a Paolo Conte	...	76

EVIDENZA

Auditorium

Ben Harper e la sua band suonano nella cavea

Ben Harper stasera nella cavea del parco della Musica (ore 21, viale de Coubertin 30) per «Rock in Roma». Dopo il suo album di debutto nel 1994, *Welcome to the Cruel World*, il chitarrista, cantante e compositore americano ha pubblicato diversi album in studio di grande successo tra cui *Fight For Your Mind*, *The Will To Live*, *Burn To Shine*, *Diamonds On The Inside*, *Lifeline* (nominato ai Grammy) e *Call It What It Is* nel 2016. Tutti questi progetti hanno visto la



collaborazione con The Innocent Criminals, band formata da Leon Mobley (percussioni), Juan Nelson (basso), Oliver Charles (batteria) e Jason Mozersky (chitarra). La band, che si è sempre esibita live assieme a Ben in giro per il mondo, e che lo accompagna anche in questo tour, si distingue per la diversità di generi musicali cui i vari componenti appartengono. Harper è un virtuoso della tecnica slide, tra i fondamentali della chitarra blues — che ha tra i maestri del genere, Muddy Waters, Robert Johnson, Duane Allman, Ry Cooder — ed è considerato come uno degli autori e performer più incisivi e influenti di sempre, in grado di trascendere i generi musicali e parlare di temi personali così come di argomenti politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parco della Musica

Cavea, stasera alle ore 21
40-60 euro, tel. 06.80241281

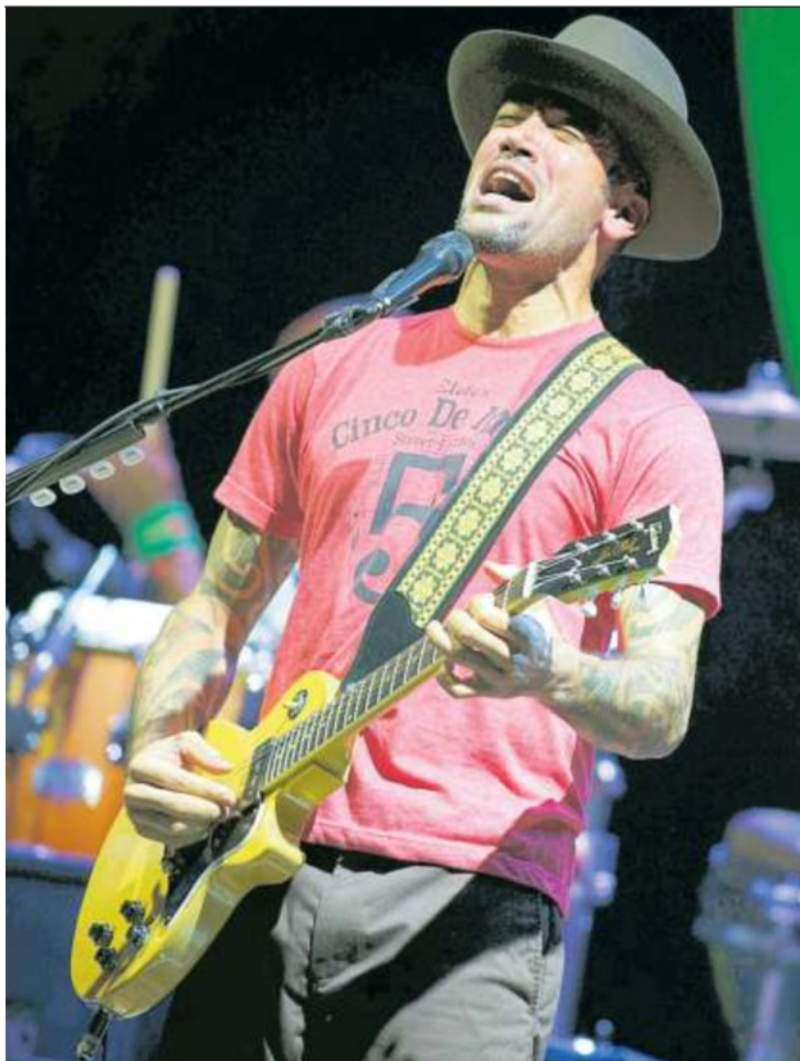
Intenso Ben Harper nel canto disperato contro le ingiustizie

di Felice Liperi

Segnato dal clima di questi nostri tempi spietati e senza misericordia, Ben Harper viene a presentare l'ultimo album "No Mercy in This Land", questa sera nella **Cavea** del **Parco della Musica** per "Rock in Roma". Un tema centrale che torna nel lavoro di questo ispirato erede del misticismo caraibico e della cultura religiosa afro-americana, capace di trasformare i suoi concerti in eventi segnati da travolgenti emozioni. Riti animati da blues, gospel e da un continuo riferimento a Bob Marley che torna ogni volta che Ben Harper sale sul palcoscenico o incide un disco. Come accaduto da "There Will be a light" (memorabile album realizzato con The Blind Boys of Alabama, premiato con due Grammy), a "Give till it's gone" che conteneva il capolavoro "Waiting for a sign", fino a "Childhood Home" realizzato in duo con la madre Ellen. Uno spirito affratellante che ritorna anche in "No Mercy in This Land", amplificato dalla capacità di unire stili e ritmi diversi come il blues, il reggae, il gospel, il country.

Interprete carismatico, Harper è anche il prolifico autore di numerosi album, molti dei quali realizzati con The Innocent Criminals. Anche se, fedele alle sue identità multiple, è stato capace di alimentare il suo messaggio musicale con progetti sempre innovativi, come nel caso di "Get Up!", inciso nel 2013 con il virtuoso di armonica a bocca Charlie Musselwhite.

Sul palco con Ben Harper The Innocent Criminals: Leon Moble (percussioni), Juan Nelson (basso), Oliver Charles (batteria) e Jason Mozersky (chitarra).



▲ Il cantante e chitarrista Ben Harper stasera si esibirà al **Parco della Musica**



Parco della Musica

**Ben Harper
in concerto
un viaggio blues
in cerca d'amore**

Marzi all'interno



PARCO DELLA MUSICA

Con Ben Harper un viaggio blues in cerca d'amore

► Il musicista californiano si esibisce stasera **all'Auditorium** con la sua storica band. E ripercorre una carriera trentennale

**INSIEME AI FIDATI
INNOCENT CRIMINALS
PORTA SUL PALCO
SUCCESSI COME
"WALK AWAY"
E "FIGHT YOUR MIND"**

**ULTIMAMENTE È STATO
IMPEGNATO NEI DUETTI
CON MAVIS STAPLES E
CHARLIE MUSSELWHITE
IL TOUR FARÀ TAPPA A
MANTOVA E A MILANO**

IL LIVE

Attualmente impegnato con un tour che per tutta l'estate lo vedrà esibirsi sui palchi dei principali festival europei, Ben Harper arriva questa sera in concerto alla **Cavea dell'Auditorium Parco della Musica**, per Rock in Roma. Anche per questa nuova serie di appuntamenti dal vivo il musicista californiano (49 anni compiuti lo scorso ottobre) è accompagnato dal suo gruppo storico, gli Innocent Criminals, di cui fanno parte Juan Nelson (basso), Jason Mozersky (chitarra), Oliver Charles (batteria) e Leon Mobley (percussioni).

GLI ALBUM

Insieme alla band Harper ha inciso gli album *Burn to shine* (uscito nel 1999) e *Lifeline*

(2007), oltre al più recente *Call it what it is* (2016) che ad oggi resta l'ultimo lavoro di inediti del cantautore, se non si considera il disco con la star del country blues Charlie Musselwhite, *No mercy in this land*, uscito lo scorso anno come ideale seguito del precedente lavoro del duo, *Get up!* del 2013 (i due furono pure invitati ad esibirsi nella Casa Bianca di fronte all'allora presidente degli Stati Uniti, Barack Obama). Proprio in questi giorni è uscita una nuova canzone di Ben Harper, *Uneven days*, che potrebbe rappresentare la prima anticipazione del prossimo album di inediti del musicista. Accompagnata da un video che ha per protagonisti tre ballerini, girato nella scuola di danza newyorkese Gibney, la canzone - racconta Harper - «cerca di

spiegare quanto possiamo diventare dipendenti dalle altre persone per un nostro senso di completezza e stabilità. Se c'è una cosa peggiore del semplificare troppo le relazioni, è il complicarle. Amare e arrendersi sono sinonimi. Anche togliendo l'amore dall'equazione, riuscire a mantenere la stessa prospettiva giorno dopo giorno e la sanità mentale è difficilissimo.



Forse riconoscere i giorni dispari, che sono inevitabili, potrebbe aiutarci ad evitare i mesi dispari o anche gli anni».

LA LEGGENDA

Nell'ultimo periodo, oltre a scrivere nuova musica, Ben Harper è stato impegnato in studio insieme alla leggendaria cantante soul statunitense Mavis Staples, per la quale ha prodotto e composto i brani del suo ultimo album *We get by*. Sulle scene da quasi trent'anni, sul palco della **Cavea** il cantautore - capace di unire nelle sue canzoni i temi personali e l'impegno, è nota la sua avversione alla politica dell'attuale presidente degli Usa Donald Trump - ripercorrerà la sua storia dagli esordi fino al presente, attraverso pezzi storici come *Walk away* (dal suo primissimo album, *Welcome to the cruel World*, che all'inizio degli Anni '90 fece di lui un astro nascente del blues e del rock americano), *The will to live*, *Burn one down*, *Fight your mind*, *Please bleed* e *Jah work*. Non mancheranno omaggi agli artisti che in un modo o nell'altro con i loro dischi hanno giocato un ruolo di primo piano nella formazione del dna musicale di Harper, come nel caso di Stevie Wonder, Band of Gypsys, Bill Withers, Buddy Miles e Chris Darrow. Dopo Roma, il tour italiano di Ben Harper farà tappa a Mantova (16 luglio) e a Milano (17 luglio).

► **Auditorium Parco della Musica**, viale Pietro de Coubertin 30. Oggi, ore 21

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto, Mavis Staples, 80 anni, ha collaborato con Harper nel suo album "We Get By"



Benjamin Chase "Ben" Harper è nato a Claremont, in California, il 28 ottobre 1969

l'intervista » Daniele Gatti

«Porto in scena il Verdi che conquistò la Francia»

Il maestro al festival di Spoleto: «È con i suoi "Vepres" che inaugureremo il teatro dell'Opera di Roma»

INTERPRETAZIONE

"Traviata"
è un'opera scomoda e ignorarlo significa ucciderla

POLEMICHE

Le innovazioni possono piacere o no L'importante è che siano oneste

Paolo Scotti

■ Cala il sipario sul sessantaduesimo Festival di Spoleto, assieme al sole che domani tramonterà sulla sua magnifica piazza del Duomo, alle spalle dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e davanti ad una delle bacchette più richieste e ammirate del panorama musicale internazionale. Daniele Gatti.

Per tradizione al Concerto in Piazza si eseguono musiche sacre. Lei invece proporrà brani orchestrali e corali tratti dalle opere «francesi» di Verdi: *Les Vepres Siciliennes*, *Jérusalem*, *Don Carlos*. Perché?

«Perché gli anni francesi sono stati importanti, nella vita di Verdi. È a Parigi, centro culturale dell'epoca, che s'innamora di Giuseppina Strepponi, questa chiacchierata "signora dalle camelie" minacciata dalla tisi e con due figli illegittimi, per di più segreti. E soprattutto è a Parigi che, attraverso queste opere, Verdi attua il suo lento e prudente avvicinamento al gusto magniloquente e spettacolare del francese Grand Opéra».

Musica verdiana, che tuttavia resta forse meno popolare presso i melomani verdiani.

«Musica verdiana che esprime maggiormente la raffinatezza e l'eleganza che, però, sono già tutte nel Verdi più popolare, quello

terragno e ruspante. Musica italiana, ma in terra di Francia. Nelle danze dei *Vepres* ci sono echi di Berlioz, sonorità alla Auber; eppure resta sempre musica italiana. Perché Verdi era un drammaturgo in musica; non un musicista che mette in scena un libretto, come Meyerbeer. E poi i brani di Spoleto faranno da antipasto ai *Vepres* con cui, il 10 dicembre, inaugureremo il teatro dell'Opera di Roma».

Del quale lei è stato nominato nuovo direttore musicale, e nel quale tornerà a dirigere altre tre volte.

«A gennaio 2020, dopo 30 anni di opere tormentate e corrusche, con *I Capuleti e i Montecchi* ritroverò finalmente l'incantevole purezza del belcanto belliniano. Mentre ad ottobre 2020 due titoli del neoclassicismo di Stravinskij - *The Rake's Progress* e *Oedipus Rex* - idealmente si collegheranno col classicismo vero, quello dell'*Idomeneo* mozartiano, opera inaugurale della stagione 2020-2021».

Lei ama molto il repertorio novecentesco. Trova che il gradimento del pubblico, in proposito, sia mutato?

«Se il pubblico va ancora oggi a vedere *Traviata* come fosse solo una collezione di romanze famose, aspettando l'acuto del proprio idolo come si aspetta un calcio di rigore, e poi si sbraccia per farlo vincere all'"applausome-

tro", non ha capito che *Traviata* è un'opera scomoda, provocatoria. Ignorarlo significa ucciderla, farla diventare routine. Le opere del '900, invece, scomode e provocatorie lo sono in modo esplicito. Spingono alla riflessione, alla discussione; ai fischi anche - perché no? Non sono mai routine».

A proposito di fischi: come si trova a lavorare con i più famosi - e contestati - registi d'opera contemporanei?

«Ci lavoro gomito a gomito, passo dopo passo. Con Daniele Abbado abbiamo cominciato a concepire *Rigoletto* un anno e mezzo prima. Quando gli ho confidato che dentro quella musica sentivo la "bassa" padana, lui ha immaginato i colori terrosi dello spettacolo. Quando ho suggerito che in scena ci fosse la nebbia, lui ci ha messo anche dei lampioni, per aumentarne la suggestione. È insieme, che si crea».

Ed è anche insieme che si affrontano le critiche. Le bruciano ancora quelle che accusarono la *Traviata* alla Scala nel 2013, con Diana Damrau che impastava le tagliatelle e Piotr Beczala che affettava zucchine?

«Siamo al solito discorso. Violetta non è una romantica eroina; è la vittima di una società bigotta, che l'amore di Alfredo rende finalmente felice. E la felicità sta anche nelle piccole cose: nell'impastare tagliatelle, nel cu-



cinare zucchini. Le innovazioni possono piacere o meno. L'importante è che siano oneste».

E un progetto effettivamente innovativo, cui lei è molto legato, è l'orchestra La Fil.

«Io la chiamo la "Nazionale Sinfonica". I migliori ventiquattro elementi delle migliori orchestre italiane, da Santa Cecilia alla Rai, dalla Scala al Maggio, uniti a giovani con mani meravigliose, ma ancora senza contratto, che suonano insieme, a Milano. Un altro modo di fare musica che è gioia assoluta».

**BACCHETTA**

Daniele Gatti è uno dei maestri d'orchestra italiani più ricercati, anche a livello mondiale. Al festival di Spoleto presenta una selezione dalle «opere francesi» di Verdi. Proprio con una di esse, «Les Vepres Siciliennes», inaugurerà il teatro dell'Opera di Roma a dicembre.

Napoli, jazz e fantasia con Massimo Ranieri

Concerto a Roma Un viaggio in musica nel '900

di **Fabrizio Finamore**

Con la sua musica incanta da sempre e quando incontra le melodie della sua terra, lo fa ancora di più. Questa volta il suo è un viaggio attraverso i grandi classici della canzone napoletana, rivisitati in chiave jazz, per rivivere le magiche atmosfere degli anni '50 e '60. Dopo i grandi successi ottenuti al San Carlo di Napoli, a "La Fenice" di Venezia e al "Petruzzelli" di Bari, lunedì 15 arriva al **Parco della Musica** di Roma, con le canzoni del suo nuovo album "Malìa", Massimo Ranieri.

«La nostra non è proprio una rivisitazione in chiave jazz - ci ha spiegato Ranieri - abbiamo collaborato con dei grandissimi jazzisti per ridare ad alcune canzoni quelle sonorità che si sentivano nei night degli anni '50 e '60. Sono canzoni che si cantavano ai tempi in cui io portavo il caffè nei locali e rimanevo affascinato da queste musicalità. Parlo di quelle magiche atmosfere che si respiravano a Capri, Ischia, Positano, negli anni in cui esplodevano fenomeni come i vari Modugno o Carosone.

A Napoli cominciano ad arrivare gli afroamericani e i giovani cantautori origliavano, prendevano spunti, provavano a fare altro, come diceva il grande Renato con "Tu vuo' fa' l'americano". In-

somma la canzone classica dei grandi autori Bovio, Viviani, lasciava il passo ad un'altra era della canzone napoletana, come è successo poi anche negli anni '70 con Pino Daniele che l'ha rivoluzionata ulteriormente».

Che canzoni e che ricordi ha in particolare di quegli anni?

«Ricordo "Anema e core", "Tu sì 'na cosa grande", "Resta cu' mme", "Vieneme 'nzuonno", "Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna"... da ragazzino cantavo tutto questo e ne ero affascinato. E poi ricordo gli insegnamenti di grandi come Sergio Bruni, da giovane sono stato anche il suo servo di scena».

In questo percorso sarà accompagnato da una formazione di eccellenze come Stefano Di Battista, Enrico Rava, Rita Marcotulli, Riccardo Fioravanti e Stefano Bagnoli. Che valore aggiunto hanno dato questi grandi musicisti al suo progetto?

«Un valore aggiunto enorme. Con Mauro Pagani, con cui collaboro ormai da vent'anni, abbiamo chiamato questi grandi jazzisti proprio per riscoprire le sonorità dell'epoca. I vari Di Battista, Marcotulli, Rava con le loro piccole grandi improvvisazioni, da sublimi professionisti quali sono, ci hanno aiutato non poco a riscoprire quei sapori "nightaroli" di

quei tempi».

Nel concerto però non tralascierà i suoi successi di sempre come «Rose rosse» o «Perdere l'amore».

«Branzi come "Perdere l'amore" non posso non farli, sarebbe un tradimento verso il pubblico, anche i grandi musicisti che mi sono accanto si divertono a fare questo repertorio perché in fondo è un mondo musicale per loro diverso».

La recente puntata di Techedetechetè che l'ha vista come protagonista è stata un grande successo, il pubblico ha sempre voglia di sentirla nei suoi grandi classici...

«C'è grande nostalgia per l'epoca delle grandi canzoni, della grande televisione italiana, noi italiani siamo molto legati al nostro passato e, visto quanto è glorioso, mi sembra anche giusto che sia così. La gente vuole rivedere e rivivere come eravamo. Anche nel live di lunedì, attraverso queste canzoni, faremo un bel viaggio nel come eravamo».

Ranieri e i grandi classici di Napoli, Ranieri e la canzone napoletana degli anni '50 e '60.. in futuro potremo vedere anche un Ranieri alle prese con il repertorio partenopeo più recente come quello di Pino Daniele?

«Perché no, assolutamente sì, l'importante è che sul palco io possa continuare a divertirmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

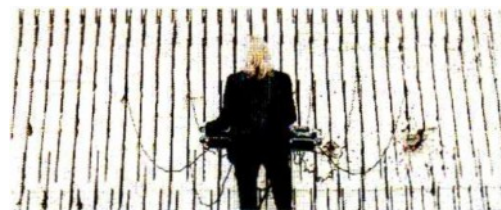




Suoni di Pietra MaterArmoniae

Il progetto **Suoni di Pietra MaterArmoniae**, coprodotto da **Ateneo Musica Basilicata**, contamina suoni di strumenti tipici regionali (come l'arpa di Viggiano, la zampogna di canna e la chitarra battente) con elementi della tradizione popolare (come il ballo con la falce) e linguaggi moderni e contemporanei (dalla musica classica al jazz e alla world music) con particolare attenzione agli strumenti ad arco. L'idea è di far riscoprire la musica popolare creando opere anche attraverso laboratori ed esperienze sensoriali. Il risultato sarà una serie di concerti eseguiti il 20 luglio a Matera, il 7 e 8 settembre a Potenza e Venosa e il 7 e 8 dicembre di nuovo a Matera, sotto la guida dei maestri **Ambrogio Sparagna** e Gianvincenzo Cresta. Gli artisti partecipanti sono Nicola Campogrande, Valya Balkanska, Caterina Pontrandolfo, Mirna Kassis, Sainkho Namtchilak & Actores Alidos, l'Orchestra Filarmonica Federiciana, l'Orchestra della Basilicata, il Coro Giovanile Italiano e i Cori AbaCo (partner del progetto: Finisterre srl, la Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, la **Fondazione Musica per Roma**, l'Associazione culturale D'Orfeu dal Portogallo, il World Music Festival della Slovacchia e l'Accademia d'Ungheria; nella foto, l'immagine promozionale di Suoni di Pietra MaterArmoniae © Luca Centola).

Suoni di Pietra MaterArmoniae. Ateneo Musica Basilicata, corso XVIII Agosto 1860 14, Potenza, tel. 0971/23024 ateneomusicabasilicata.it



Thom Yorke

Barolo (Cn), 16 luglio

collisioni.it

Codroipo (Ud), 17 luglio

*wasteheadquarters.com**/schedule*

Ferrara, 18 luglio

ferrarasottolestelle.it

Perugia, 20 luglio

umbriajazz.com

Roma, 21 luglio

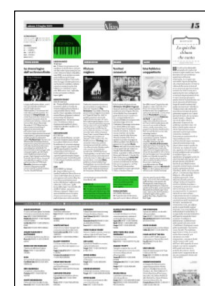
auditorium.com



MARTUX M

APOLLO 11 RELOADED (Parco della Musica Records)

»»» Già autore, con diversi jazzisti, di notevoli album per la label romana, il dj e compositore Maurizio Martusciello qui fa tutto da solo (tranne un paio di brani con il sax di Francesco Bearzatti), rendendo omaggio alla storica impresa spaziale. Libera improvvisazione, sfruttando le immense possibilità (soprattutto timbrico-dinamiche) dei suoni virtuali. (g.mic.)



SPETTACOLI



Musica

A Capannelle
il live di Carl Brave,
stratega del rap

di **Natalia Distefano**
a pagina 11

Lo stratega del rap

Carl Brave stasera in concerto a Capannelle:
«Dimenticate i pezzi acustici degli ultimi live
Con i musicisti faremo una gran caciara»



Giro
di notte
per la città,
guidando
sul
lungotevere,
inseguendo
le melodie
delle mie
canzoni

La musica è entrata nella sua vita molto prima dell'ormai celebre scalinata di viale Glorioso – quella della crew 126 a Trastevere – e l'ha portato ben oltre i confini del suo rione. Fino a diventare un produttore e *cantautoraper* che passa dagli acidi ritornelli in auto-tune alle morbide ballate d'amore, dai palchi intimi del suo tour nei teatri al Concertone del Primo Maggio, dall'annunciata tournée in Europa fino al concerto nella sua Roma, stasera a Capannelle col «Notti Brave Summer Tour», e oltre ventimila biglietti già venduti. Ma a Carl Brave (Carlo Coraggio, classe 1989) non basta e vuole ancora stupire.

Come sarà il live romano?

«Dimenticatevi i pezzi acustici e le atmosfere raccolte degli ultimi spettacoli dal vivo. Questo concerto sarà

esplosivo, io e i miei musicisti faremo una gran caciara! La scaletta è tutta nuova, ogni pezzo è stato completamente riarrangiato in modo energetico e ho volutamente lasciato fuori le mie canzoni più nostalgiche, tipo *Accuccia*. Qui sono a casa, con gli amici sia in platea che sul palco, e sento salire quel misto di ansia felice ed emozione».

L'apertura è affidata a sole donne: caso o scelta?

«Assolutamente una scelta! Ho voluto un opening act tutto al femminile con cinque artiste (amiche e colleghe) che stimo. Sono B., con cui ho già collaborato, poi un fenomeno della trap come Beba, un astro nascente della scena come Madame, infine Margherita Vicario e Rossella Essence. Mi piace fare il playmaker anche nella musica (Brave è stato giocatore di basket in serie B, *n.d.r.*), essere lo stratega che lancia passaggi precisi ai compagni di squadra per mettere a segno dei grandi tiri a canestro. E così che gioco».

Anche da solista regge la dimensione della rap gang?

«In un certo senso sì. Con gli altri, da Pretty Solero a Ketama126, siamo ancora in contatto ma ognuno ha messo a fuoco il proprio stile. È giusto così. Qualche tempo fa con Solero guardavamo il cartellone di «Rock in Roma 2019» e ci ha fatto impressio-

ne vedere i nomi di molti di noi stampati su quella locandina: una grande soddisfazione, abbiamo seminato e adesso stiamo raccogliendo i frutti del nostro mettere la musica sempre al centro di tutto».

E dopo il successo?

«Per certi aspetti cambia poco: i miei amici sono sempre gli stessi. Roma è sempre la stessa. Ma io mi sono trasferito a Monteverde e questo cambio di quartiere sta offrendo nuove ispirazioni e nuove immagini da raccontare. Continuo a girare di notte per la città, guidando sul lungotevere, inseguendo tra i platani le melodie delle mie canzoni. E quando ho bisogno di concentrarmi torno ancora nel campetto di basket dove giocavo da ragazzino: è il mio posto del cuore».

Prossimi progetti?

«Sto scrivendo, sento che ormai ho trovato il giusto incastro tra strumenti e parole. E poi ci sono i sogni lucidi, ossia quelli in cui ti accorgi che



stai sognando e riesci volontariamente a realizzare qualsiasi cosa. Fantastico! Li sto appuntando su un diario, chissà che non possano diventare un album o un libro».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Questa sera alle 22.30 sul palco dell'Ippodromo di Capannelle, in via Appia Nuova 1245, il cantautorapper Carl Brave (all'anagrafe Carlo Coraggio, classe 1989) sale sul palco del festival Rock in Roma con il suo «Notti Brave Summer Tour» (l'apertura delle porte è a partire dalle 20). Per la data romana attesa una scaletta inedita con nuovi arrangiamenti per tutti i brani. Biglietti: 23 euro. Info: 06.54220870, www.rockinroma.com

Nome d'arte

Carl Brave,
all'anagrafe Carlo
Coraggio, compirà
trent'anni a
settembre



“Lunga vita Festival”

I ricordi e i passi di danza gala-omaggio a Lindsay Kemp

**“Geniale
ispiratore
di mode
ben oltre
la scena”**

di **Rodolfo di Giammarco**

Si intitola “Premio Lindsay Kemp”, la serata di danza e di ricordi a cura di David Haughton, per tanti anni partner artistico del visionario e geniale danzatore-performer britannico Kemp (scomparso il 24 agosto del 2018), e di Daniela Maccari, con cui stasera si apre all'Accademia nazionale di danza la III edizione del “Lunga vita Festival” diretto da Davide Sacco, ma molte cose fanno escludere che l'appuntamento sia solo circoscritto al clima e alle modalità di un Premio. In omaggio a un maestro ir-

rituale come Lindsay Kemp, che ha segnato mode, sensibilità e linguaggi coreografico-teatrali del corpo di aerea bellezza, i due collaboratori che hanno a suo tempo condiviso con lui imprese e workshop hanno pensato a una sorta di serata di gala, cui parteciperà una giuria internazionale, per identificare il miglior progetto tra quelli che hanno creativamente partecipato a un bando ispirato a temi, tecniche, linguaggi con cui oggi si possa dare nuovo impulso alla filosofia artistica di quello che fu un vero scultore delle dinamiche sceniche, uno straordinario narratore di poesie muscolari, un sempre sorprendente inventore di costumi e spazi. Quindi stasera la materia prima sarà la magia degli insegnamenti ereditati, la loro evoluzione, prescindendo da ogni serietà celebrativa. David Haughton potrà riferire le emozioni e le sperimentazioni risalenti a un sodalizio che trasmetteva sempre brividi e piaceri. Basta anche pensare a quanta carica sce-

nica Kemp contagiò decenni fa a David Bowie. E il programma si avvarrà, tra l'altro, di video collage che restituiranno in tutta la loro armonia certe avventure spettacolari capaci di parlare con un alfabeto mimetico minuziosissimo. Nella circostanza sarà anche consegnato un secondo premio a Sandy Powell, favolosa costumista di fama mondiale, grande amica di Kemp, col quale aveva spesso collaborato. Domani, domenica 14, sarà la volta della serata “Contro la libertà”, trilogia della Rivoluzione dell'autore catalano Esteve Soler, con regia di Mauro Lamanna, sette quadri, sette storie, sette scene surreali che s'interrogano sul rapporto tra uomo e potere. È una produzione di Primavera dei Teatri e di Divina Mania in sinergia con PAV. Protagonisti Gianmaria Saurino, Elena Ferrantini e Lamanna. Poi lunedì 15 sarà la volta di Stefano Massini che con “Magari ci fosse una parola per dirlo” disegna mappe fra America e un lontano Oriente.

**L'amica
costumista**



Sandy Powell
costumista
e grande amica
di Lindsay Kemp



Il danzatore e coreografo britannico Lindsay Kemp scomparso lo scorso anno



Teatro

Con Ugo Dighero torna a Gibellina "Mistero buffo" di Dario Fo

Ippaso a pag. 23

Questa sera nell'ambito della 38esima edizione delle Orestiadi vanno in scena due monologhi tratti dalla celebre opera scritta nel 1969. Parla il protagonista Ugo Dighero: «Il nostro è un Paese che purtroppo ha perso la memoria, ma questo è un testo che non morirà mai»

Mistero Buffo 50 anni dopo Gibellina celebra Dario Fo

QUI, MEZZO SECOLO FA, I DUE ARTISTI MILANESI PORTARONO IL LORO SPETTACOLO COME GESTO DI SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI

L'ANNIVERSARIO

Curioso che nel nostro Paese, dove si piange fin troppo facilmente sulla tomba di coloro che non ci sono più, mentre si fa una gran fatica a celebrare il talento dei vivi, si sia dimenticato un anniversario tondo di alto valore culturale: i cinquant'anni di *Mistero Buffo*. Se ne sono ricordati invece in Sicilia, dove si sta svolgendo la trentottesima edizione delle Orestiadi di Gibellina. Questa sera al Baglio di Stefano, l'attore genovese Ugo Dighero, 60 anni, rappresenterà due monologhi tratti dalla celebre opera di Dario Fo, *Il primo miracolo di Gesù bambino* e *La Parpaja Topula*: «Sono opere che non mi stanco mai di recitare», dice lo stesso Dighero, che il grande pubblico conosce per il ruolo di Pittaluga nel *Medico in famiglia*.

LA STATALE DI MILANO

Era il 1969 quando Dario Fo e Franca Rame misero in scena di fronte a 3000 studenti della Statale di Milano quei monologhi immaginifici di solida tradizione popolare, riedizioni in grammelot di giullarate e fabliaux del Me-

dievo. «Alla fine ci fu un'esplosione festosa veramente sconvolgente ma i più felici eravamo io e Franca, perché insieme avevamo rovesciato un luogo comune invincibile: volevamo dimostrare che nel nostro Paese non esistono soltanto la poesia e la cultura aristocratica, ma anche quella popolare», ricordava lo stesso Fo nel 2016, pochi mesi prima della sua morte.

Quella stessa estate del 1969, i due artisti milanesi vollero portare *Mistero Buffo* alle Orestiadi, tra le baracche di Gibellina, come gesto di solidarietà nei confronti degli sfollati del Belice, che dopo il devastante terremoto del 15 gennaio del 1968 vivevano in condizioni di totale disagio.

Lo spettacolo di questa sera trattiene quindi la memoria di quel gesto rivoltoso, il potere della testimonianza d'artista a fianco di coloro che hanno perso tutto. «Questo è un Paese che non ricorda più nulla», commenta Ugo Dighero. «Io rappresento *Mistero Buffo* da trent'anni, ma chi se ne cura?». Di certo *Mistero Buffo* oggi non fa paura a nessuno. Dopo tutto quello che si è letto e visto negli ultimi cinquant'anni, una riletture, per quanto ardita, dei Vangeli apocriefi non può suscitare scandalo. La "punizione" afflitta in epoca contemporanea ha, semmai, i toni dell'indifferenza, il sapore dell'oblio. «Quando Dario Fo e Franca Rame irruperono sulla scena milanese, furono considerati dei disturbatori della quiete

pubblica. Adesso nessuno si sognerebbe di andare a sentire cosa dicono a teatro due "giullari"», riflette Dighero. Jacopo Fo, il figlio di Dario, ha denunciato sonoramente il fatto che questo cinquantenario sia stato dimenticato da tutti. «Ha ragione. Abbiamo perso la memoria. È per questo che i nostri politici possono permettersi di fare una dichiarazione che viene completamente smentita e contraddetta il giorno dopo, senza che questo provochi turbamento o indignazione nei cittadini» commenta Dighero.

IGIULLARI

Quando Dario Fo ricevette il Nobel per la Letteratura, nel 1997, nelle motivazioni degli accademici di Stoccolma si faceva riferimento al coraggio «di emulare i giullari medievali flagellando le autorità e sostenendo la dignità degli oppressi». Eppure molti protestarono per quel Nobel. Si pensò a una boutade degli Accademici di Svezia, e pochi erano pronti a giurare sul fatto che quei testi avrebbero retto all'azione del tempo. «Dario Fo è l'autore italiano più tradotto e rappresentato nel mondo. E' ovvio che alcuni testi come "Morte accidentale di un anarchico" sono troppo legati alle vicende dell'epoca, e quindi più datati» conclude Dighero. «Ma un'opera come *Mistero Buffo* non morirà mai. La sua forza sta nell'invenzione linguistica».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**A destra,
Dario Fo**



Qui sopra, l'attore Ugo Dighero, 60 anni. A destra, il premio Nobel Dario Fo (1926-2016)





L'OMAGGIO

Neri Marcorè ricorda Gaber e De André

Neri Marcorè apre una finestra sulla storia della musica d'autore con un omaggio a due icone della canzone italiana, Fabrizio De André e Giorgio Gaber. L'attore marchigiano salirà sul palco con un ensemble musicale d'eccezione per condurre il pubblico in un viaggio tra parole e note.

► **Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Domani, ore 21**



MAUSOLEO DI CECILIA METELLA



AVION TRAVEL
Da sinistra:
Duilio
Galioto,
Peppe
Servillo,
Mimì
Ciaramella,
Peppe
D'Argenzio,
Ferruccio
Spinetti

Avion Travel, concerto al crepuscolo «Riscopriamo la potenza della parola»

**PEPPE SERVILLO:
«CREDO NELLA
POESIA COME FORMA
DI COMUNICAZIONE
POPOLARE. LA
CANZONE PUÒ UNIRE»**

IL COLLOQUIO

Le luci del crepuscolo in un'oasi di silenzio in città, all'interno del Parco archeologico dell'Appia Antica per la rassegna "Dal tramonto all'Appia", stasera faranno compagnia agli Avion Travel per la tranche estiva del tour, a oltre un anno dalla pubblicazione di *Privé*, il primo album di inediti in quindici anni: «Era nostra intenzione, poi maturata in questi mesi di concerti, riportare al centro la parola come chiave di relazione fra le persone» spiega Peppe Servillo, voce storica della piccola (solo per modestia) orchestra, 58 anni, casertano ma romano d'adozione.

IL CONFRONTO

«Credo nella poesia come forma di comunicazione popolare. La canzone con la parola usata responsabilmente, cioè non slegata dal suo senso, mette a con-

fronto e unisce. Chi la ascolta non subisce passivamente come fa con la tv o con il web, che impongono immagini e gesti, senza favorire il dialogo. La canzone, dal vivo, crea uno scambio anche umorale, fisico, le good vibrations che in Rete proprio non ci sono».

LE VIBRAZIONI

Le buone vibrazioni sono garanzia di questa formazione raffinata che da trent'anni spazia fra pop, jazz, musica d'autore, in esibizioni di natura teatrale. In scaletta si ritrovano tutti i brani di *Privé* e il repertorio irrinunciabile del passato a cui il pubblico è affezionato.

Gli Avion sono tornati all'organico con Mario Tronco e il chitarrista Fausto Mesolella, scomparso nel 2017, non è stato sostituito per scelta. Al piano e alle tastiere si è aggiunto Duilio Galioto: «Fausto è presente sul disco e sul palco. I brani sono stati l'occasione per dare forma al nostro dolore e imparare a convivere. Indirettamente, narrano un percorso che va dall'oscurità alla luce».

LA LUCE

Siccome la luce sarà selenica, prima del concerto, leggerà alcuni passi che ha scelto da *Il*

poema dei lunatici di Ermanno Cavazzoni: «Il protagonista del romanzo, Savini, racconta quello che emerge dai pozzi. Circola infatti la voce che in fondo ai pozzi si trovino dei messaggi in bottiglia e che i pozzi addirittura parlino. Da lì parte il viaggio che lo fa incontrare con i vari protagonisti tra cui il Prefetto a riposo Gonnella. È un testo dal contenuto favolistico e magico dedicato all'astro che, nascente o calante, da sempre determina gli umori dell'umanità. Da qui Fellini trasse ispirazione per la *La voce della luna*». Più che un film, diceva lo stesso regista, è una passeggiata nel nostro tempo sbriciolato. A metterci *Sentimento*, ci penseranno loro.

► **Mausoleo di Cecilia Metella, via Appia Antica 161. Oggi, ore 21. Ingresso 5 euro**

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Canzone d'autoreNeri Marcorè
tra Faber e Gaber

Neri Marcorè "Tra Faber e Gaber", sbarca il 14 luglio alla Casa del Jazz a Roma. Voce e chitarra, Neri Marcorè, chitarre Giuia, Pietro Guarracino, Vieri Sturlini. Un progetto originale di Neri Marcorè in prima assoluta a Roma.
www.casajazz.it



CLASSICA ED ENTI LIRICI

IL CAFFÈ

Nessuno è perfetto

di **Massimo Gramellini**

Spettabile sovrintendenza del teatro San Carlo di Napoli, mi è purtroppo impossibile partecipare al bando di selezione per il vostro ufficio stampa, in quanto non soddisferei il requisito previsto al punto c): «esente da difetti o imperfezioni limitanti». Ho una calvizie pronunciata, porto gli occhiali e russo. Se poi vogliamo dirla tutta, il profilo sinistro non è un granché. Ignoro fino a che punto queste mie evidenti imperfezioni sarebbero considerate «limitanti» dalla vostra implacabile commissione d'esame, che immagino composta da un simposio di semidei. Ma allora mi piacerebbe sapere quali lo sono, e perché. Il portavoce di un ente lirico deve essere biondo con gli occhi azzurri? O deve saper cantare come Bocelli e ballare come Bolle?

Se avete sentito la necessità di cautelarvi contro l'insidiosa vicinanza di noi esseri imperfetti, avrete avuto le vostre ragioni. Forse desiderate l'uomo bionico per scongiurare il rischio di assumere un collezionista di certificati di malattia? Mi spiace deludervi, ma la furbizia non è un difetto fisico e in Italia non è nemmeno un difetto. Se invece a spaventarvi è proprio il pregiudizio di lavorare con qualcuno che non rientra nei vostri canoni di perfezione, vi suggerisco di guardarvi allo specchio. Jung diceva che nella vita non bisogna ricercare la perfezione, ma la completezza. Temo che non vi avrebbe assunto.

P.S. Il Caffè chiude per ferie, ma riapre ad agosto. Nessuno è perfetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli

«Cercasi addetto stampa senza difetti» È polemica

Per l'assunzione a tempo indeterminato di un addetto stampa il Teatro San Carlo di Napoli ha emesso un bando pubblico in cui è specificato, tra l'altro, che i candidati dovranno essere «esenti da difetti o imperfezioni che possano limitare il pieno ed incondizionato espletamento, in sede e fuori sede, delle mansioni previste». Una limitazione che ha fatto insorgere gli organi di categoria — il sindacato dei giornalisti e l'Ordine della Campania — e che ha spinto anche il presidente della Regione De Luca a chiedere la revoca del bando. La questione è stata sollevata dal segretario del Sugc (Sindacato unitario giornalisti Campania) Claudio Silvestri, che oggi dovrebbe incontrare la sovrintendente dell'ente lirico Rosanna Purchia. «Qui siamo all'eugenetica — dice Silvestri —. Che fine ha fatto la Costituzione che vieta le discriminazioni?». Il presidente dell'Ordine Ottavio Lucarelli nota invece che si tratta di «una formula valida solo per alcuni specifici ruoli della pubblica amministrazione, ma non può valere per quello di addetto stampa. Il copia e incolla gioca brutti scherzi». Ma Rosanna Purchia respinge le accuse: «Non c'è assolutamente nessuna discriminazione: con quell'espressione si intende indicare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parma

Roberto **Abbado** dirigerà Verdi in San Francesco del Prato

Corsa contro il tempo nella Capitale Italiana della Cultura 2020 per salvare dopo secoli di oblio l'immenso edificio gotico

Parma. Restauri celeri per la chiesa duecentesca di San Francesco del Prato, lunga 73 metri, più grande della Cattedrale, oggi ridotta a un magnifico scheletro barcollante dopo essere stata spogliata e deturpata dei suoi tesori dall'esercito napoleonico. Tele e tavole dipinte rubate e gli affreschi del Quattrocento coperti da intonaco grigio. Da allora e fino al 1992 è stata **utilizzata come carcere**. Le finestre trecentesche sono state tamponate e ne sono state aperte altre con grate di ferro. Dal 2018 l'edificio è gestito dalla Diocesi di Parma e oggi è trasformato in un attivissimo cantiere di restauro che rende ancora più efficace lo slogan: «La cultura batte il tempo» per la città che nel 2020 sarà Capitale Italiana della Cultura (cfr. n. 397, mag. '19, p. 22). La raccolta fondi, per merito soprattutto del comitato cittadino che da oltre 25 anni si batte per salvare il complesso monumentale, ha raggiunto la cifra di 6,5 milioni di euro, donati grazie anche all'Art Bonus, da istituzioni, aziende e tanti privati cittadini. In una prima fase preliminare ai lavori (progettati e coordinati da **Giorgio Della Longa**) sono stati effettuati la valutazione strutturale e del degrado dell'immobile e i sondaggi geologici. Si passerà quindi alla posa di un pavimento provvisorio per l'installazione

del cantiere e all'intervento di adeguamento antisismico su tutta la chiesa e la parte annessa: gli ambienti pastorali, di servizio e quelli conventuali per i frati. **Il cantiere sarà aperto al pubblico** e da settembre sono previste visite guidate in quota sulla facciata per vedere da vicino il rosone composto da formelle policrome. Presto saranno ristrutturati gli immensi soffitti e dalla facciata tornerà a filtrare la luce attraverso le antiche monofore. Le finestre carcerarie verranno murate (lasciandone un'impronta), ma verranno conservate le aperture quadrangolari delle pareti laterali a testimonianza della vita carceraria. Le pareti verranno rintonacate a eccezione delle parti affrescate che verranno descialbate. Il pavimento verrà ricostruito con materiali simili a quelli dei resti della pavimentazione medievale. Una particolare cura è stata profusa nel rispettare tutto ciò che racconta la storia millenaria della chiesa, comprese le **buche pontai** che da secoli ospitano **centinaia di rondoni** per i quali specialisti ornitologi hanno montato una serie di nidi temporanei.

Nella chiesa ancora in restauro il 28 settembre, Roberto **Abbado** dirigerà l'opera di Verdi «Luisa Miller»: sarà il prologo all'anno di Parma Capitale Italiana della Cultura. □ **Tina Lepri**

Melding myths and modern life

"The stories provide a kind of mirror for contemporary conflict," says Markus Hinterhäuser, the Salzburg Festival's artistic director.

BERLIN

The Salzburg Festival delves into ancient stories that inform the present

BY REBECCA SCHMID

A woman who kills her own children. A man who marries his mother. A king who is ordered to sacrifice his son.

This summer, the Salzburg Festival (July 20-Aug. 31) in Austria invites its audience to explore classical mythology in stage works from Cherubini's "Médée" to Enescu's "Oedipe." The opera program opens on July 27 with Mozart's three-act drama "Idomeneo" in a production by Peter Sellars, who returns to the Felsenreitschule with the conductor Teodor Currentzis after their 2017 take on Mozart's late opera "La Clemenza di Tito."

The festival's artistic director, Markus Hinterhäuser, now entering his third season, found himself inspired by ancient myths to create a narrative framework or "navigation system" for the sprawling festival, he said, which includes five new opera stagings, 81 concerts and four new spoken theater productions. In past programs, he delved into the topics of power and passion.

"These great myths create the archive for our understanding of the world," he said over coffee in Berlin. "The stories provide a kind of mirror for contemporary conflict. Everything that we consider essential in culture, music, theater and science comes from this DNA."

The "Idomeneo" production will grapple at once with the aftermath of war, the effects of global warming and the eagerness of the next generation to take matters into their own hands. In Homer's original story, the king of Crete, Idomeneus, is ordered by the sea god, Neptune, to sacrifice his son, Idamante. But when Ilia, a Trojan princess and war prisoner, offers her life instead, the oracle declares that Idamante will inherit the throne and marry her.

"You sense the impatience and sheer intelligence of this 24-year-old," Mr. Sellars said of Mozart via Skype from London, "that a whole generation doesn't want to wait any longer to speak. It's very moving to be doing this while young people are in the streets all over the world saying, 'We cannot wait.'"

Spare set elements designed by George Tsybin for "La Clemenza di Tito" will connect the two Mozart operas the-

matically (Russell Thomas, who performed the title role of the Roman emperor, also returns as Idomeneus). Mr. Sellars noted the "primal and deeply earthed power" of the Felsenreitschule, a converted 17th-century riding school carved into the side of a mountain. "We don't have to make a set for that."

The opera's culmination in a ballet sequence, to be choreographed by the Samoan-born Lemi Ponifasio, represents for Mr. Sellars "a gesture to stop talking, time for action." One of two dancers is from the island nation of Kiribati, which is threatened by rising sea levels.

"[The people of] Pacific Island culture have profound rituals and mythologies for understanding their relationship to the ocean," Mr. Sellars said. "These dancers will create a final ritual that restores the balances of the universe."

The Felsenreitschule will also be home to a new production of Enescu's "Oedipe," staged by the veteran director Achim Freyer. The libretto follows the life of Oedipus from his birth and, in a twist of the original myth, a grove where he vanishes in a flash of flight. The score, meanwhile, is a unique blend of neo-classical elements, Eastern European folklore and French harmonies.

The conductor Ingo Metzmacher noted Enescu's focus on the human dimension of the title character, who declares that he has "vanquished fate" in the final act. "Oedipus is not just a title character in the traditional sense," he said by phone from Aix-en-Provence, France. "The other characters are marginal, exist around him."

He also pointed to the skill with which Enescu reflects every nuance of the text, particularly in the third act, when the truth is revealed to Oedipus that he had murdered his father and married his mother. "The composer learned a lot from Sophocles," he said. "The music is very gripping."

In the tradition of Gerard Mortier, who led the festival from 1991 to 2001, Mr. Hinterhäuser has made it a priority to cultivate underperformed works of the 20th century. But Mr. Hinterhäuser, who is a pianist and founder of the modern music series Zeitfluss, which ran under Mortier's aegis, gives living composers their due.

A series in the Kollegienkirche (Collegiate Church) from July 25 to Aug. 6 will revisit the oeuvre of Pascal Dusapin, who has written several stage works based on Greek myth. In the composer's "Medeamaterial," a setting of the Heiner Müller adaptation of the myth of Medea, the soprano's vocal lines reveal "a state of permanent divide, a total schizophrenia," he said by phone

from Paris.

Mr. Dusapin said he considered the title character, who kills her children in an act of vengeance against Jason of the Argonauts, representative "of an ancient world which Jason shatters in the interest of political territory."

"That's a wonderful and terrible metaphor for the modern world," he said.

Alongside "Medeamaterial" and Cherubini's 18th-century opera "Médée," the festival will show Pier Paolo Pasolini's 1969 "Medea" film starring Maria Callas, which in turn had a role in shaping Mr. Dusapin's perception of the character. "Myth is a collective consciousness," he said, "a way of telling history, which repeats itself."

The program also includes some comic relief with Offenbach's "Orphée aux enfers" (Orpheus in the Underworld), a biting satire of the original myth that marks the composer's bicentenary. The director Barrie Kosky — known for his flamboyant operetta productions at the Komische Oper Berlin — makes his Salzburg debut.

And the opera lineup would not be complete without the mezzo-soprano Cecilia Bartoli, who appears as the title character of Handel's "Alcina" in a Damiano Michieletto production first seen in June at Salzburg's Whitsun Festival (where Ms. Bartoli is artistic director). She views the parable of the sorceress, who loses her magical powers after falling for the knight Ruggiero, as an expression about love but also societal pressures to maintain eternal youth.

"She becomes naked, in a psychological and a physical sense," Ms. Bartoli wrote in an email. "At the same time, she loses her youthful appearance and suddenly appears at her true age — as an old woman." She considers this an opportunity to reflect upon the fact that "the life experience of older people has lost importance. Age has become a sign of weakness instead of wisdom."

For Mr. Hinterhäuser, opera is not an occasion for escapism but to revisit timeless themes from a contemporary perspective. "We don't live in the rococo or the Romantic [era]," he said. "We live in the here and now. The vitality of opera lies in that it is always read anew, just like myth is always read anew."



Fondere miti e vita moderna



Mythos Opera Festival, torna la grande lirica

MARIA ENZA GIANNETTO Pagina 16

“Mythos”, torna la grande lirica

Opera Festival. Terza edizione al via il 16 luglio con “Cavalleria rusticana” a Caltagirone sulla Scalinata di Santa Maria del Monte. Poi “Traviata” e “Aida” a Taormina e a Palermo

L'assessore Messina: «Evento che promuove l'immagine della Sicilia»

MARIA ENZA GIANNETTO

«**F**rancò Zeffirelli era un uomo e un artista meraviglioso. Un genio della bellezza, dell'arte, della signorilità che ha scritto pagine indelebili sia del cinema sia del teatro internazionale e che era profondamente legato alla Sicilia: basti pensare alla sua “Storia di una Capinera” nella nostra Catania e a “La Cavalleria Rusticana” a Vizzini con Plácido Domingo». Nino Strano, direttore artistico della terza stagione Mythos Opera Festival, in programma da martedì 16 luglio a domenica 1 settembre tra Caltagirone, Taormina e Palermo, non nasconde l'emozione, mentre parla del regista fiorentino scomparso il 15 giugno scorso, cui era legato da una profonda amicizia nata proprio durante l'attività artistica che Strano aveva intrapreso ben prima del suo impegno in politica, e che ora ha ripreso con grande slancio ed energia.

Un'energia che ha convogliato, al momento, proprio nella direzione artistica della rassegna operistica Mythos Opera Festival, il cui programma è stato pre-

sentato ieri mattina al Circolo Canottieri Jonica di Catania, durante una conferenza stampa cui ha partecipato, tra gli altri, il neo assessore regionale al Turismo, Manlio Messina. L'assessore, alla sua prima uscita ufficiale, ha sottolineato l'importanza delle grandi manifestazioni culturali che «danno lustro e promuovono l'immagine della Sicilia nel mondo», confermando l'intenzione della Regione Siciliana di «lavorare sempre di più verso una programmazione almeno triennale di questi grandi eventi, in modo da convogliare gli sforzi verso una promozione reale e fruttuosa dell'Isola».

Presenti alla conferenza anche il sindaco di Catania Salvo Pogliese e l'assessore comunale Barbara Mirabella che hanno confermato l'appoggio dell'amministrazione a iniziative culturali di ampio respiro, nonché il supporto ai due appuntamenti catanesi - date non ancora rese ufficiali ma lanciate in anteprima dal vulcanico direttore artistico - ovvero quella della rappresentazione di “Norma” alla Villa Bellini (9-10 settembre) e del Premio Zeffirelli per i giovani artisti (22 dicembre).

«Sarà un altro modo - spiega Strano - per omaggiare Franco cui, qualche mese fa, avevo anche anticipato la mia idea di mettere in scena “Cavalleria Rusticana”, nella suggestiva Scalinata Santa Maria del Monte di Caltagirone. Lui ne era stato entusiasta e per me questo suo appoggio era un grande stimolo». Sul fil rouge del tributo a Zeffirelli (e a “Cavalleria rusticana”), in apertura dell'incontro, si è svolta anche la mini sfilata di cinque abiti confezionati dagli allievi di Liliana Ni-

gro, docente di Storia del Costume per lo Spettacolo all'Accademia delle Belle Arti di Catania.

Mythos Opera Festival partirà, appunto, il 16 luglio a Caltagirone, con l'opera di Mascagni, co-diretta da Nino Strano e dal maestro René Fiorentini e con un cast composto, tra gli altri, dal tenore Roberto Cresca (Turiddu) e dal soprano Luciana Pansa (Santuzza), che sostituirà Katia Ricciarelli, assente giustificata - con tanto di certificato medico mostrato dal direttore artistico - per via di un intervento al ginocchio.

Il 22 luglio, il festival si sposterà del Teatro antico di Taormina con “La Traviata”, opera in tre atti di Giuseppe Verdi, poi in replica al Teatro di Verdura di Palermo il 21 e 28 agosto. Anche in questo caso, la regia sarà curata da Nino Strano e René Fiorentini. Inoltre, nel centenario della sua scomparsa, il Mythos dedica due serate al compositore Ruggero Leoncavallo, mettendo in scena, il 29 luglio a Taormina e il 7 agosto a Palermo, il dittico verista “Cavalleria Rusticana” e “Pagliacci”, su musiche, rispettivamente, di Pietro Mascagni e Ruggero Leoncavallo. A dirigere l'Orchestra Filarmonica della Sicilia, come in “Cavalleria Rusticana” a Caltagirone, il maestro Franco Di Mauro.

Grande attesa, ancora, per “Aida”, diretta dal maestro Attilio Colonnello, in programma il 12 agosto a Taormina e il 14 agosto a Palermo. L'opera di Verdi vedrà la presenza di Giovanna Casolla, tra i più apprezzati soprani sulla scena internazionale, nel ruolo di Amneris e di Marco Boemi sul podio.





DIRETTORE ARTISTICO



Nino Strano: «Un Premio Zeffirelli per i giovani artisti, un modo per omaggiare un uomo e un artista meraviglioso legato alla Sicilia»

COMUNE DI ROMA

Palloni sgonfiati

LA CAPITALE
SENZA
GLI STADIdi **Giuseppe Toti**

Voci dal Campidoglio sussurrano ipotesi paradossali e inquietanti al tempo stesso: l'iter burocratico per il nuovo stadio della Roma a Tor di Valle non verrebbe ultimato nemmeno entro i prossimi due anni, data in cui scadrà il mandato della sindaca Virginia Raggi. Brutale sintesi in due parole: addio progetto. Niente male, se queste voci dovessero poi trovare conferma nella realtà, per un sogno cominciato oltre cinque anni fa, durante la gestione di Ignazio Marino, e sgonfiatosi inesorabilmente col passare del tempo. Sul versante laziale, siamo allo stadio (proprio il caso di dirlo, senza sarcasmo) embrionale: il presidente Claudio Lotito e la stessa Raggi hanno siglato la pace mercoledì scorso - in occasione della festa per la Coppa Italia, dopo mesi di polemiche e reciproche accuse - e sigillato la promessa di rivedersi dopo le vacanze per il primo confronto ufficiale sullo «stadio delle Aquile», progetto che da anni Lotito custodisce nel cassetto. Il senso di sconforto esonda se si pensa che a Milano, in pochissimi mesi, pare abbiano messo a punto il piano per la costruzione del nuovo San Siro e siano pronti a partire a stretto giro di posta. Alla fine, e ancora una volta, i mostruosi ingranaggi burocratici capitolini non concedono sconti e non fanno figli e figliastri: stritolano chiunque ardisca rivolgere lo sguardo verso il futuro. Persino Kafka, forse, oggi inorridirebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza Nell'ultima rilevazione erano 4.500 ma secondo le associazioni di volontariato il dato è sbagliato: sono il doppio

Salvini: «Censite i rom della città»

Lettera del ministro a Palazzo Valentini. «Voglio legalità». Il Campidoglio: contarli è difficile

Il Viminale vuole far chiarezza sul numero dei rom e degli insediamenti presenti, anche, sul territorio capitolino. Per questo il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha inviato una circolare ai prefetti dopo i gravi fatti di Lamezia Terme (Catanzaro): «Prendo legalità», ha ribadito il vicepremier. Ma per il Campidoglio «è impossibile contarli».

a pagina 2 **Frignani**

Salvini adesso vuole il censimento rom «Prendendo legalità»

Lunedì il ministro dell'Interno scriverà al prefetto Pantalone Nella Capitale, lo scorso anno, trovate oltre 200 bidonville

Il vicepremier

«L'obiettivo è procedere con chiusure e sgomberi come da programma»

Nel marzo di due anni fa i rom censiti dal Comune, con un'operazione voluta dalla sindaca Virginia Raggi nell'ambito del Piano nomadi che doveva portare - e in qualche caso lo ha fatto - anche all'assegnazione di case popolari a famiglie residenti nei campi, erano 4.500. Ovvero quasi tremila in meno di quelli identificati nel corso di un analogo censimento concluso dalla giunta Alemanno, insieme con la Croce Rossa, portato avanti allora fra le polemiche e le accuse di discriminazione da parte di organismi umanitari come Amnesty International. Un dato, quello dei 4.500, contestato dalle associazioni di difesa degli stessi rom, come la «21 Luglio», che nel 2017 ribadì come i nomadi fossero sempre circa 8mila divisi in 19 campi: otto ex «villaggi della

solidarietà», altrettanti tollerati, altri abusivi. Nel frattempo di bidonville ne sono sorte centinaia - 218 all'ottobre 2018 per i vigili urbani -, con migliaia di abitanti fantasma. È questo il quadro che il Viminale vuole chiarire una volta per tutte. Lo chiede ufficialmente il ministro dell'Interno Matteo Salvini, con la circolare inviata ai prefetti dopo i gravi fatti di Lamezia Terme (Catanzaro) con i roghi tossici del campo rom vicino all'ospedale cittadino. A Roma di roghi tossici negli insediamenti rom si continua a parlare, l'Esercito presidia alcune situazioni, come via Salvati, a Tor Sapienza, ma il piano del Campidoglio che sempre a giugno 2017 aveva annunciato l'imminente chiusura dei campi in via della Monachina (via Aurelia oltre il Raccordo

anulare) e della Barbuta (via Appia, al confine con l'aeroporto di Ciampino), almeno su questo fronte sembra aver rallentato. «Dopo l'ennesimo episodio di violenza, lunedì scriverò a tutti i prefetti per avere un quadro dettagliato e aggiornato in tempo reale delle presenze rom nei campi abusivi o teoricamente regolari. L'obiettivo è quello di procedere, come da programma, a chiusure, sgomberi, allontanamento e ripristino della le-



galità», ha spiegato il vice premier. E la macchina delle forze dell'ordine per organizzare controlli e un nuovo censimento si è subito messa in moto. Un'operazione non semplice da realizzare in tempi brevi, anche se la Prefettura ha un quadro ben definito della situazione di realtà complesse come quella che c'è fra i container di Castel Romano (il più grande d'Europa con oltre 900 residenti) e in via di Salone (altre 500). Il nuovo censimento si annuncia con un im-

pegno ulteriore che si sovrappone a quello degli sgomberi di palazzi occupati: anch'essi hanno subito un rallentamento, con il blocco provvisorio di quello dell'ex scuola media in via Cardinal Capranica, a Primavalle, in mancanza di soluzioni alternative da parte del Comune per le centinaia di persone che ci vivono da vent'anni. Ma negli ultimi giorni qualcosa è cambiato: la liberazione dei locali potrebbe avvenire già la settimana prossima. Di questo si è parlato ieri

pomeriggio in Questura nel corso di un tavolo tecnico al quale hanno partecipato i rappresentanti delle forze dell'ordine. È stato messo a punto il piano d'intervento, in attesa che il Campidoglio riceva la risposta da parte degli occupanti ai quali sono state proposte soluzioni alloggiative alternative, sull'impronta di quanto accaduto per lo sgombero del palazzo di Bankitalia in via Carlo Felice, dove però i numeri erano decisamente inferiori.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Risale a due anni fa la stima del Campidoglio sul numero dei rom presenti sul territorio capitolino: 4.500. Le associazioni contestano la cifra, i rom sarebbero 8 mila divisi in 19 campi



Manifestazioni

Qui sopra l'attuale ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in una protesta anti rom di qualche anno fa. A destra lo sgombero del River



River
Qui sopra due
donne un
neonato nel
camping River

E il Comune replica: è impossibile contarli

«Meglio il progetto di inclusione calibrato sull'Isee»

Campidoglio

«Contarli è impossibile. Del resto i campi sono compositi, bisognerebbe che i rom si auto-dichiarassero tali». E la richiesta di censimento promessa da Matteo Salvini «per procedere a chiusure e sgomberi» arrivata dopo il caso di Lamezia Terme? «Il solito slogan di uno che non studia e non conosce le cose, anche se comunica meglio di noi. Ma a noi la politica delle minoranze non ci interessa». Il Campidoglio risponde al leader della Lega confermando, per il superamento della baraccopoli, la scelta della «terza via», ovvero il maxi progetto di inclusione sociale calibrato sui parametri Isee, quindi sul reddito, «non certo sull'etnia dei poveri urbani» dei campi.

In base a quei parametri i censimenti «ordinari» vanno avanti di continuo attraverso le rilevazioni del reparto Gruppo Sicurezza Pubblica ed Emergenziale della Polizia Municipale, un lavoro che mensilmente viene raccolto in un report dell'Ufficio Rom, Sinti e Caminanti del Comune di Roma. E che potrebbe diventare il modello su scala nazionale se l'Anci, come sembra, deciderà di adottarlo insieme alla proposta «social» di Roma Capitale: fare Rete su Yammer — un social network aziendale — affinché i sindaci del Paese siano sempre in stretto contatto tra di loro.

La proposta, già accolta da molti amministratori, è stata formulata mercoledì scorso alla Commissione Immigrazione e Politiche per l'Integrazione dell'Anci. Nell'odg, su

spinta di Roma Capitale, era stato inserito un punto specifico su «inclusione e diritti abitativi della comunità Rom, Sinti e Caminanti», in modo da parlare del nuovo format che la sindaca Raggi presenterà a stretto giro di posta.

In sostanza si tratta di un tavolo tecnico costituito dagli amministratori locali che, con l'obiettivo di superare i campi, si affida ad una piattaforma social per condividere le notizie e trovare le soluzioni seguendo un'altra strategia dopo il primo flop dei rientri volontari assistiti. Scambio dei dati personali, dei contributi da erogare, dei documenti che servono per aggirare il fenomeno della registrazione fittizia delle residenze: sul social network potranno essere trovate soluzioni di locazione, ma anche aprire dei forum sui casi specifici in modo da velocizzare il sistema dopo tante difficoltà. L'obiettivo di Raggi, infatti, era il «superamento dei campi entro il 2021», salvo poi slittare di almeno un anno: il rinvio è dettagliato in una delibera di giunta approvata a maggio che stabilisce come «la chiusura del villaggio attrezzato di Castel Romano» debba «concludersi inderogabilmente entro il 18 giugno 2022». Il programma originale, invece, prevedeva entro il 2021 il superamento dei campi della Barbuta, della Monachina e, appunto, di Castel Romano, insieme a quello di via Salviati. Con il progetto social si punta ad avere innanzi tutto più velocità, e a zero euro: il costo è costituito dalla sola cuffietta necessaria alla videoconferenza che, con Yammer, può includere fino a cento persone.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flaminio, il black out contagia le linee telefoniche

Dopo l'incendio alla centralina Acea e l'assenza di elettricità, problemi per le comunicazioni

La città fragile

Flaminio, Prati e Parioli: dopo i disagi per l'energia elettrica ecco quelli per il telefono. Dopo l'incendio scoppiato all'alba di due giorni fa nella cabina Acea di lungotevere delle Navi, dove sono andati a fuoco cavi di fibra ottica, ieri in molti hanno lamentato disagi alle linee telefoniche fisse. Le fiamme, infatti, hanno bruciato altri cavi, tra cui alcuni della rete telefonica. Ed anche se i tecnici della Telecom hanno riparato i problemi dei clienti con la maggior velocità possibile, c'è stato chi si è trovato nell'impossibilità di fare o ricevere chiamate, mentre alcuni negozi hanno avuto il «pos» inattivo. Immediato il tam tam sui social, con segnalazioni degli utenti un po' a macchia di leopardo; altri operatori telefonici infatti come Vodafone e Wind hanno avuto lo stesso problema. «Gentile cliente», è stata la risposta dell'Assistenza tecnica Tim arrivata via messaggio, «ti informiamo

che stiamo riparando un guasto generalizzato presente nella tua zona, che richiede un intervento di particolare complessità e non è necessario intervenire presso il tuo domicilio. Sarà nostra cura avvisarti della risoluzione». Proprio Tim precisa che «l'11 luglio si è sviluppato un incendio, causato da un operatore di pubblico servizio, nella galleria dei sottoservizi di piazzale delle Belle Arti, che ha visto coinvolti numerosi cavi in fibra ottica di diversi operatori. Per ragioni di sicurezza, agli addetti per molte ore non è stato possibile accedere direttamente sul luogo. I tecnici Tim avevano predisposto un sistema di ridondanza dei cavi telefonici che ha consentito di effettuare in tempi brevi il ripristino progressivo delle linee coinvolte dal danneggiamento in zona Flaminio - Belle Arti - Lanciani». E così anche se la rete Tim può vantare più cavi rispetto quelli necessari, causa l'impossibilità di operare prima della messa in sicurezza dell'area, ieri ci sono state ore e ore di black out telefonico.

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENNESIMO INCIDENTE

A fuoco bus di 15 anni È la roulette russa del trasporto romano

Questa volta è toccato al 671. Panico in via Appia, all'altezza di piazza Cantù "Abbiamo sentito un'esplosione, poi un fumo denso e nero". Nessun ferito

di **Daniele Autieri e Valentina Lupia** ● alle pagine 4 e 5

Ha avvertito puzza di bruciato, poi ha visto uscire del fumo, così si è fermato e ha fatto scendere in fretta e furia i passeggeri, per poi prendere l'estintore ed azionarlo alla prima scintilla. Un tentativo che, verso le 14 di ieri a piazza Cantù al Tuscolano, si è rivelato vano. Tanto che alla prima esplosione di due il conducente del bus Atac 671 si è allontanato prima che le fiamme cominciarono a divorare il mezzo.

L'ALLARME

Il boato e le fiamme paura sull'Appia brucia un altro bus

*Sulla
linea 671
Il mezzo
vecchio di
15 anni* *L'autista
ha fatto
evacuare
la vettura*

di **Valentina Lupia**

Prima ha avvertito puzza di bruciato, poi ha visto uscire del fumo. Si è fermato, ha fatto scendere rapidamente i passeggeri e ha preso l'estintore, convinto di riuscire a spegnere subito la prima scintilla. Ma il suo tentativo si è rivelato vano. Siamo al Tuscolano, in piazza Cantù, verso le 14 di ieri, quando due esplosioni avvertite in tutto il quartiere, hanno fatto saltare un autobus dell'Atac della linea 671 (Palalottomatica-Arco di Travertino). Il conducente, al primo boato, ha lanciato dentro il bus l'estin-

tore e si è allontanato prima che le fiamme cominciarono a divorare il mezzo. Quel che ora rimane della vettura, in circolazione da ben quindici anni, è solo la sua carcassa completamente bruciata: nella parte posteriore sono saltate anche le gomme. La vettura è stata divorata dalle fiamme trasformandosi in uno scheletro metallico mentre in cielo si alzava una nube di fumo scuro e denso che ha costretto i residenti dei palazzi che affacciano sulla piazza e nelle strade limitrofe a tappare in casa con le finestre chiuse. Una scena che ha riportato alla mente

l'episodio dell'8 maggio del 2018, quando alle 10.30, in via del Tritone, scoppiò un bus Atac della linea 63. Anche in quel caso, fortunatamente, proprio come oggi, non ci furono feriti, né intossicati.



Ma l'esplosione e gli scoppi di ieri – secondo le prime ipotesi partiti dalla parte posteriore della vettura – hanno spaventato l'Appio come quattordici mesi fa il centro di Roma.

«Non ci sono stati problemi per le persone», ha chiarito l'Atac in una nota, mentre sono state pesanti le ripercussioni del traffico in zona: durante l'intervento dei vigili del fuoco arrivati sul posto con due autobotti, via Appia Nuova è rimasta chiusa tra via di Vigna Fabbri e piazza Cantù, mentre le vetture sono state deviate su via delle Cave.

Col bus bruciato ieri, sono 18 i mezzi pubblici (esclusi i Cotral) a essere andati a fuoco o in tilt dall'inizio dell'anno, inclusi il 985 e il 771, due vetture della Roma Tpl.

Tra questi 18 (16 di Atac) sono inclusi anche i mezzi su cui si è verificato un principio d'incendio o i minibus elettrici del centro dove la polvere che serve a spegnere le fiamme si è azionata senza motivo o per un surriscaldamento. Tre dici, quindi, le vetture dell'Atac su cui si sono viste palesemente le fiamme: sette mezzi sono andati completamente distrutti, mentre altri sono in fase di recupero. Cinque sono già di nuovo in strada.

L'ultimo episodio si è verificato la sera del 2 luglio: un altro incendio è divampato dal bus 058 (Atac) su viale Palmiro Togliatti all'altezza del civico 1400 e del quartiere Colli Aniene. Meno di ventiquattro ore prima era toccato a un altro mezzo. Un giorno pri-

ma, in via Calabria, i vigili del fuoco erano intervenuti per spegnere le scintille fuoriuscite da un mezzo che serviva la linea 495. Alle 11.30, in via Carmelo Bene a Porta di Roma, un'altra vettura è andata a fuoco: la colonna di fumo, anche in questo caso, è stata visibile da più quartieri. Sono 33 i mezzi di trasporto pubblico a essere andati a fuoco, a essere interessati da principi d'incendio o dove si è azionato improvvisamente il sistema estinguente improvvisi, sempre esclusi i Cotral. Guardando solo ai mezzi dove si è verificata almeno una "sfiammata", Atac precisa che «rispetto al primo semestre 2018 i casi sono più che dimezzati, malgrado il parco sia più vecchio di un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli episodi precedenti

Prima dell'incendio di ieri all'autobus della linea 671, l'ultimo mezzo pubblico andato a fuoco era una vettura Atac della linea 058 su via Palmiro Togliatti, a Colli Aniene. E meno di 24 ore prima un altro autobus Atac era bruciato. In totale 33 vetture sono state interessate dalle fiamme nel 2019



▲ **Il rogo** L'autobus della linea 671 andato a fuoco in via Appia Nuova



Emergenza rifiuti

L'Ama: entro il 20
torna la normalità

di Mauro Favale ● a pagina 6

La raccolta va
All'Ama serve
una discaricaRanieri, cda: «Anche col 70% di differenziata
resterà da gestire il 30% di residuo secco»

di Mauro Favale

Il ragionamento è semplice, già espresso in interviste e ora esplicitato anche davanti ai consiglieri comunali riuniti ieri in Commissione Ambiente: «Anche se arriveremo al 70% di raccolta differenziata resterà sempre il 30% da gestire come indifferenziato, oltre allo scarto tra l'8 e il 12% derivante dagli impianti di recupero. Pertanto, anche se non sono per le discariche e gli inceneritori, servono gli impianti per gestire il residuo secco». Parola di Massimo Ranieri, consigliere del cda di Ama, delegato alla futura pianificazione impiantistica dell'azienda dei rifiuti di Roma, forte della sua esperienza di presidente dell'abruzzese Ecolan. E pure se, sul fronte discariche e inceneritori, Ranieri mette le mani avanti, è evidente che per chiudere il ciclo dei rifiuti a Roma non ci sono molte altre alternative. «Dove realizzarli non lo so ma il piano industriale che stiamo mettendo in piedi prevederà, sulla base di un obiettivo di differenziata, il sistema impiantistico che deve essere realizzato in funzione dei numeri, non delle chiacchiere e che proporremo alla Regione».

Intanto, a proposito di impianti, il cda di Ama ha deliberato la dismissione dell'Aia (l'autorizzazione integrata ambientale) per l'ex Tmb di via Salaria andato a fuoco a dicem-

bre. Non è ancora la richiesta di revoca ma poco ci manca: «Vogliamo restituire quell'area al territorio che ha già dato», conferma Ranieri.

Per il resto, invece, proseguono le operazioni di raccolta per uscire dall'emergenza in cui la città si trova ormai da oltre un mese. «Entro il 20 torneremo alla raccolta ordinaria», conferma Laura D'Aprile, capo della direzione rifiuti del Campidoglio, ascoltata anche lei in commissione. Un ritorno alla "normalità" ottenuto grazie agli effetti dell'ordinanza regionale e della collaborazione di tutti gli operatori in campo (eccetto la Rida di Aprilia che ha comunicato una riduzione dei quantitativi di rifiuti romani che accoglierà nel suo impianto).

«Per la prossima settimana la disponibilità di tutti gli impianti sarà di 19.100 tonnellate», mille in più rispetto al fabbisogno ordinario di Roma, prosegue la D'Aprile. Il problema, come ha evidenziato anche Ranieri, sarà la gestione nel lungo periodo in assenza di Tmb. Anche per questo Ama ha richiesto alla Regione Abruzzo un'integrazione dell'accordo per inviare la spazzatura nei suoi impianti per altre 16.000 tonnellate. Stessa procedura con Hera per spostare i rifiuti in Emilia Romagna. «Attendiamo una risposta sì o no», conclude Ranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





◀ **Le foto dei lettori**

“Così alla Serpentara da oltre un mese”, ci scrive f.macio@virgilio.it

La storia

Tutti pazzi per le fontanelle hi-tech
prendi l'acqua e fai due chiacchiere

di Marco Lodoli

La storia

I nasoni hi-tech
Buona compagnia
e acqua gratis

Come davanti alle fontane dei paesi si crea sempre un capannello di persone

In questi giorni di calura e di sete, anche io, come tantissimi romani, vado a fare rifornimento d'acqua alle nuove "fontanelle hi-tech" che l'Acqa ha sistemato in tante zone della città. E' davvero una bella idea che la gente apprezza immensamente. Questi super-nasoni somigliano a dei chioschetti e offrono due possibilità: acqua liscia e acqua frizzante. Si mette la bottiglia in una sorta di nicchia, si spinge uno dei bottoni, un litro o mezzo litro, e gratuitamente si fa il pieno d'acqua. C'è gente che arriva con il carrello della spesa carico di bottiglie vuote, se ne possono riempire fino a sei. Insomma, come davanti alle fontane dei paesi di tanti anni fa, si crea sempre un capannello di persone che aspettano e intanto chiacchierano del più e del meno.

Naturalmente il tema che ricorre più spesso è il degrado di Roma, la spazzatura, i bus che prendono fuoco, le metro chiuse, però dopo un poco si parla anche di calcio, di vacanze, dei figli che studiano poco e di quelli che stu-

diano all'estero. Si ricordano storie del quartiere, personaggi che non ci sono più, la vita che passa. Io riempio le mie bottiglie a piazza Annibaliano, ma queste case dell'acqua sono dalla Magliana al Laurentino, dal Flaminio a Testaccio, e ovunque si ripete la stessa scena: capannelli di persone che parlano di tante cose. E pensare che nel 2017 i 5Stelle si erano schierati contro questa magnifica proposta dell'Acqa, sostenendo che si sprecavano denari pubblici. Ma per fortuna le casette si sono moltiplicate. L'acqua è un patrimonio collettivo, e lo è anche la conversazione civile, il confronto, l'ascolto. E così ora attorno a questi modernissimi nasoni tecnologici, che hanno addirittura le prese per ricaricare i telefonini, si rigenera un sentimento collettivo. Abbiamo tutti bisogno di bere acqua buona, fresca, frizzante e di scambiare pensieri e parole con gli altri. E questo produce inevitabilmente una nuova gentilezza, chi deve riempire tante bottiglie fa passare avanti la signora anziana che ne ha una sola. L'acqua è "humile et pretiosa et casta", come scriveva San Francesco, e accanto a quel filo benedetto la gente ritrova il piacere di parlare sinceramente, lontano dalle chat e dai social. Si beve, ci si saluta, ci si ritrova.

Scrittore e professore



Marco Lodoli,
62 anni,
scrittore e
professore



Lo scandalo Ama tra multe per finta e furti di benzina

►Caos rifiuti, Comune sotto inchiesta: società graziata sulle penali dovute. E camion senza Gps



Le sette piaghe della città

Michela Allegri e Lorenzo De Cicco

C'è anche lo scandalo Ama dietro la crisi dei rifiuti: tra furti di benzina, finte multe e camion introvabili. E il Campidoglio grazia la società sulle penali dovute. I Gps spenti per anni. *Alle pag. 10 e 11*

<p>Servizi al collasso, la vita dei romani è diventata un inferno quotidiano: abbiamo puntato il faro del Messaggero sulle "sette piaghe della città" per una inchiesta che segue giorno per giorno la via crucis di tanti cittadini</p>	1	2	3	4	5	6	7
	STRADE	TRASPORTI	RIFIUTI	VERDE	DECORO	CONTI	BUROCRAZIA
	Incidenti record per le buche raddoppiati i risarcimenti danni	Crollo di corse per bus e tram E all'Atac è boom di assenteisti	L'invasione dei sacchetti: differenziata giù nel 2018. Paralisi sugli impianti	Boom di alberi caduti: +730%, niente sfalcio la manutenzione sempre in ritardo	Zero camion bar via dal Centro Navona, metà banchi ai Tredicine	La crisi delle municipalizzate Mezzo miliardo di debiti in più	Rimpalli tra uffici, i tanti errori che portano alla paralisi

Le sette piaghe della città

Rifiuti, scandalo Ama dietro la crisi finte multe e camion introvabili

►Il Campidoglio sotto inchiesta per le sanzioni alla sua controllata: «Importi sottostimati e controlli scarsi» ►I navigatori sui mezzi installati nel 2015 e mai attivati per quasi 4 anni. Spariti 3mila litri di carburante

IL CASO

Penali al ribasso per non punire davvero i disservizi dell'Ama, i Gps montati sui camion dei netturbini rimasti spenti per quasi 4 anni - fino a quando sono diventati obsoleti e si è dovuto ricomprarli di nuovo - mentre il carburante per i netturbini sparisce al ritmo di migliaia di litri all'anno. Per spiegare la crisi dei rifiuti che tormenta Roma basta addentrarsi nelle secche della più grande municipalizzata d'Europa del settore. L'Ama, un gigante da quasi 8mila dipendenti

foraggiato da un contratto col Campidoglio da 700 milioni di euro l'anno. E nonostante questo annaspa nell'inefficienza.

Il Comune di Roma, che dovrebbe controllare come vengono spesi i soldi che i romani sborsano con la Tari, è invece finito sotto indagine della Corte dei Conti proprio per le falle

nel monitoraggio della sua partecipata. Basta pensare che fino all'inizio del 2018 l'Ama si è vista recapitare penali per i disservizi da appena

1 milione di euro. Tutto forfettario, un tot prestabilito senza controlli sulle carenze effettive. Dopo l'intervento dei pm



contabili - il fascicolo è nelle mani del procuratore regionale Andrea Lupi - l'amministrazione di Virginia Raggi ha dovuto cambiare i criteri e ritoccare le penali. Ci ha pensato una tecnica esterna, chiamata dal Ministero dell'Ambiente, Laura D'Aprile, oggi a capo della direzione Rifiuti del Campidoglio.

IMPORTI SBALLATI

Nel 2016 l'Ama aveva ricevuto solo 1 milione di euro di sanzioni, a fronte di disservizi già sotto gli occhi di tutti. Il fatto è che le penali venivano decise dal Comune in modo "forfettario", cioè senza entrare nel merito delle inefficienze. E per di più all'Ama non veniva chiesto di liquidarle cash, ma garantendo in cambio una serie di servizi extra. Che però nessuno ha verificato. Scrive il capo della Direzione Rifiuti, D'Aprile, in un documento del 21 gennaio 2019: «Alla luce di recenti rilievi della magistratura contabile, si ritiene che detta prassi non sia coerente né con i principi di efficienza, né

con l'esigenza di controllo del servizio. L'utilizzo delle sanzioni "a scalare" oltre a non consentire una chiara tracciabilità degli interventi (spesso attivati "per le vie brevi" da strutture diverse dell'amministrazione), non consente di esercitare vigilanza». Con i nuovi criteri, formulati dopo l'intervento dei magistrati, il Campidoglio ha dovuto ritoccare le penali dell'Ama del 2016 (e sono subito triplicate, con altre trattenute da 2,1 milioni) e ha applicato sanzioni per il 2017 e per il 2018 rispettivamente da 8,2 milioni e 11,9 milioni di euro. Dieci volte tanto rispetto a prima.

DISTRIBUTORI PROSCIUGATI

Ma non è l'unico caso in cui la negligenza amministrativa ha prodotto danni in un settore chiave come quello dei rifiuti. L'ex presidente di Ama, Lorenzo Bagnacani, nominato a metà 2017 da Raggi e poi scaricato nel febbraio scorso, aveva avviato un'inchiesta sui furti di carburante dei netturbini. Risultato: oltre venti

dipendenti scoperti. Ma è solo la punta dell'iceberg. Incrociando i dati dei chilometraggi dei camion con i soldi spesi per il gasolio, l'ex ad ha scoperto che mancavano all'appello almeno 3mila litri. Un netturbino da solo, giusto un anno fa, è stato beccato mentre provava a portare via mille litri dal distributore aziendale.

Altra vicenda grottesca riguarda i navigatori Gps montati sui camion della raccolta nel 2015 e rimasti per quasi quattro anni spenti. Inutilizzati, nonostante siano costati 740mila euro. La "control room", una stanza al decimo piano di via Calderon della Barca, il quartier generale della società, è rimasta chiusa per anni. Quando l'ex ad Bagnacani ha provato a resuscitare l'idea, ci si è accorti che i dispositivi erano già vecchi tecnologicamente. Insomma, si è dovuto ricomprarli e i primi mezzi hanno iniziato a viaggiare "tracciati" dal satellite solo pochi mesi fa. Anche su questa vicenda indaga la Corte dei conti.

Michela Allegri
Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda


7.667

i dipendenti dell'Ama


1.693

i mezzi della municipalizzata


999

i mezzi disponibili nel 2018


11,9 milioni €

le penali alla municipalizzata nel 2018

43,9%

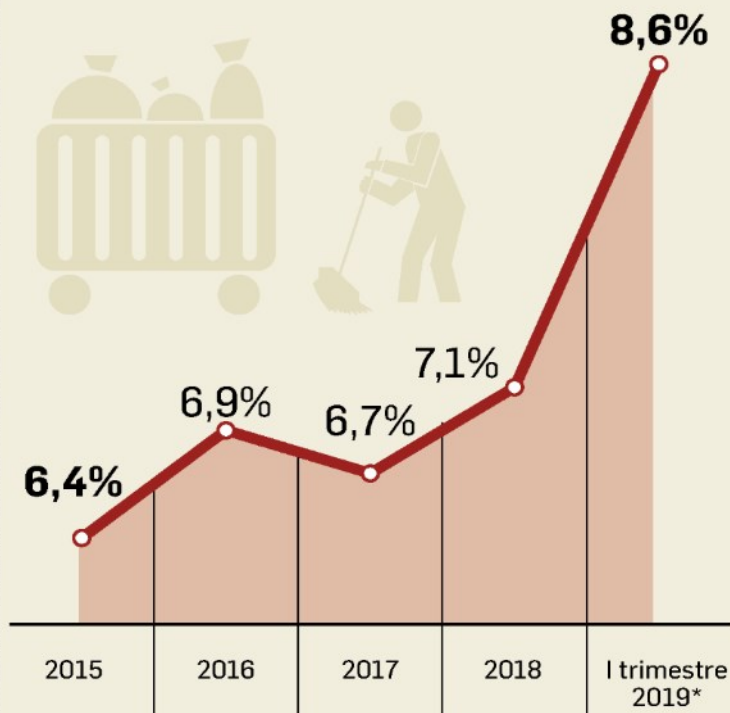
 la differenziata
 effettiva

50%

obiettivo

2018

LE ASSENZE PER MALATTIA



*ultimo dato pubblicato dall'azienda

certimetri

LE DOMANDE

1

Perché all'Ama c'è un boom di assenti per malattia?

2

Perché il Gps sui mezzi è rimasto spento per anni?

3

Perché a Roma non cresce la raccolta differenziata?

I record di inefficienza

Operatori "in malattia" mai così tanti dal 2014



L'ultimo bollettino sull'assenteismo pubblicato dall'Ama, che riguarda il primo trimestre del 2019, ha segnato l'ennesimo record: il tasso generale di assenze si mantiene stabilmente alto intorno al 15%, ferie escluse, ma i dipendenti che lasciano i turni sguarniti per «malattia» hanno superato l'8,6%. Numeri che all'Ama non si vedevano dal marzo 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veicoli inutilizzabili: guasto quasi uno su 2



La flotta dell'Ama, per colpa dei guasti, è quasi dimezzata: nel 2018, su un totale di 1.693 mezzi, l'azienda ha potuto contare su appena 999 veicoli «disponibili in media», come si legge negli atti della Commissione di controllo del Comune. Appena il 59%. Nel 2016 all'Ama il numero di mezzi disponibili in media, sempre secondo lo stesso report, era il 66%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flop della differenziata: in calo per la prima volta



Nel 2018, per la prima volta in 10 anni, la raccolta differenziata a Roma è calata: si è passati dal 44,3% del 2017 al 43,9%, come certifica l'ultimo report della Commissione comunale di controllo sulla partecipata. L'obiettivo (fallito) era raggiungere almeno il 50%. Ad aprile l'Ama ha fatto sapere di avere raggiunto quota 46%, ma nei giorni scorsi, con la crisi della raccolta, si è scesi sotto il 40%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER STRADA
Un "sanificatore" a Prati

Da viale Mazzini al Villaggio Olimpico Verde, paralisi al Servizio Giardini I cimiteri degli alberi mai rimossi



Bogliolo all'interno

Caos Servizio giardini: da Prati al Salario i "cimiteri" degli alberi

► Tronchi e vecchie potature mai rimossi da strade e marciapiedi In via Norvegia ci sono ancora i rami caduti sotto la neve del 2018

LA DENUNCIA DEL II MUNICIPIO: «CI SONO SOLO DUE MACCHINARI COL "RAGNO" LO DENUNCIAMO DAI TEMPI DELLA MONTANARI»

IL CASO

Dicono che i libri sono un mondo e chi non viaggia legge solo una pagina. Anche Roma dopotutto è un mondo vista la grandezza e se si prova a visitarla, si continua a leggere sempre la stessa storia: una disavventura dove il tasso di degrado è così ampio che può diventare un problema di sicurezza. In Abruzzo gli alberi caduti per l'eccezionale ondata di maltempo l'altro giorno sono stati portati via in 24 ore. A Roma invece molte strade sono ancora invase non solo dai cosiddetti "pollai" arancioni tirati su per fare la "guardia" a buche e a gattini morti (è accaduto in via Lanciani tempo fa), ma anche da resti di alberi crollati o di potature.

«Dovrebbero essere raccolti dal Servizio giardini, ma in tutta Roma ci sono solo due macchinari

con il "ragno" - dice Rino Fabiano, assessore all'Ambiente del II Municipio - lo denunciemo dai tempi della Montanari...». Tre assessori fa, quindi.

Viaggiamo attraverso il "mondo Roma" che contiene tante città. In Centro ci sono 180mila abitanti come Reggio Calabria, nel VI Municipio (da Torre Spaccata a La Rustica) 250mila come Verona. Ecco viale Mazzini. Era il 25 febbraio, un pino alto oltre 20 metri precipitò, distrusse una Fiat Panda e ferì due persone. Sulla corteccia c'era il segno di una "X" il simbolo degli agronomi del Campidoglio che indica "abbattimento necessario". Quell'albero però non fu abbattuto e crollò. Oggi tronchi e rami dei pini vicini tagliati per motivi di sicurezza cinque mesi fa, sono ancora a terra.

I PERICOLI

«Gentili residenti, i rami giacenti da mesi li abbiamo rimossi noi, comitato Amo quartiere Trieste». È scritto su un foglio attaccato a un pino tagliato a Corso Trieste. Il viale è un cimitero di piante e ramaglie. La strada era stata segnalata più volte dal II Municipio per la «pericolosità di quasi tutti gli alberi non pota-

ti».

Ancora qualche chilometro si arriva nel Villaggio Olimpico dove ci sono ancora tracce della devastazione, decine di piante cadute e rami a terra. Fu strage il 29 ottobre dello scorso anno, quando a Roma per la prima volta le scuole chiusero "per vento". «La pianta a terra in via Norvegia è caduta durante la nevicata del febbraio del 2018, i rami sono ormai secchi - dice Roberto Macarella del comitato di quartiere Villaggio Olimpico - la zona è abbandonata, fortunatamente ci sono l'attivismo delle associazioni di quartiere e la generosità bontà di qualche privato che tenta di ripulire».

In periferia a Casal Bertone, «da settimane giace un alberello in via Pollio, vicino alla scuola Rاندaccio» dice Dario Antonini del



comitato di quartiere che ancora affoga nei rifiuti. Passiamo alla nuovissima, e non ancora completata pista ciclabile di via Nomentana. Il cimitero delle ramaglie anche qui è avvolto dalle strisce gialle dei vigili. «Nastri - diceva ieri un ciclista - pericolosissimi per noi che andiamo in bicicletta, possono incastrarsi nei raggi delle ruote». Ormai, il caso "rami non rimossi" non è più solo una questione di decoro o lassismo, ma anche di sicurezza. Nonostante i pericoli, Raggi il 12 giugno descriveva la ciclabile così: «Un percorso sicuro e accessibile per tutti coloro che amano la bicicletta».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra e sotto, tronchi a viale Mazzini abbattuti a febbraio quando un pino ferì due persone (foto LEONE/TOIATI)



**A sinistra Corso Trieste e un avviso del comitato Amo quartiere Trieste
A destra, Via Norvegia**



I fondi sbloccati dal Mit

Buche e manutenzione, arrivano 80 milioni

Buche, strade nuove, manutenzione dei parchi pubblici, riqualificazione energetica, ristrutturazione degli edifici storici. Sono opere ben precise e programmate da almeno 30 anni con la legge per Roma Capitale del 1990. Il Ministero delle Infrastrutture ha recuperato e sbloccato quei fondi pari a 78,5 milioni di euro destinati al Comune di Roma, e fermi appunto da circa 30 anni per manutenzione e realizzazione di infrastrutture in città. Tra queste ci sono anche i rifacimenti del-

le strade e quindi l'emergenza buche. I fondi sbloccati si trovano al Mef e, si legge in una nota del Mit, «sono fondi perenti, stanziati originariamente e finora inutilizzati, recuperati grazie all'intervento del Mit e con cui il Comune potrà ora finanziare progetti su strade, piazze, manufatti, già approvati, e ritenuti validi dall'Amministrazione capitolina». Solo 10 milioni di euro degli iniziali 89 sono progetti superati.

Ste. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito di trasferimento resterà attivo. L'azienda: «Stop soltanto quando ci saranno alternative»

Caos rifiuti, l'Ama: «Ponte Malnome non chiude»

«Ponte Malnome ci fa da polmone». Massimo Ranieri, cda Ama, ieri durante la Commissione Ambiente richiesta dall'opposizione ha spiegato perché il sito di trasferimento per rifiuti nella valle Galeria scelto dall'amministrazione Raggi non può chiudere. Il sito ha superato or-

mai i 180 giorni autorizzati per la trasferimento dei rifiuti ma continua a essere fondamentale «sennò affoghiamo», dice una fonte della municipalizzata. Anche l'ordinanza del 5 luglio firmata dal presidente Zingaretti prevede il mantenimento delle trasferenze già autorizzate.

all'interno

Rifiuti a Ponte Malnome Ama: «Il sito non chiude»

► L'attività doveva cessare giovedì ma la Municipalizzata ci ripensa: «Lo stop soltanto quando ci saranno altri impianti di trasferimento»

**CONTRARIA
LA CONSIGLIERA
FICCARDI DEL M5S
CHE AMMETTE:
«TRADITA LA PROMESSA
AL TERRITORIO»**

IL FOCUS

«Ponte Malnome ci fa da polmone». Massimo Ranieri, cda Ama, ieri durante la Commissione Ambiente richiesta dall'opposizione ha spiegato perché il sito di trasferimento per rifiuti nella valle Galeria scelto dall'amministrazione Raggi non può chiudere. Il sito ha superato ormai i 180 giorni autorizzati per la trasferimento dei rifiuti ma continua a essere fondamentale «sennò affoghiamo», dice una fonte della municipalizzata. Anche l'ordinanza del 5 luglio firmata dal presidente Zingaretti prevede il mantenimento delle trasferenze già autorizzate. Per essere ancora più chiari dunque l'attività a Ponte Malnome non verrà sostituita dal trasbordo attivato a Saxa Rubra che durerà, parola di Virginia Raggi, per sei mesi e non oltre le trecento tonnellate. Ponte Malnome potrà chiudere soltanto quando saranno aperti i nuovi dieci siti di trasbordo per i quali stanno già arrivando le rampe e i nastri. E per i quali si stanno anche alzando le barriera-

te, come nel Municipio III a ridosso del Gra, vicino allo svincolo Roma-Firenze.

Contrarissima a sfruttare ancora Ponte Malnome è la consigliera M5S Simona Ficcardi che da lì viene e ha dovuto ammettere che «le promesse sono state tradite». Secca la replica del direttore del Dipartimento Ambiente, e vero assessore ombra, Laura D'Aprile: «Gli atti di indirizzo politico devono trovare una corrispondenza tecnico-amministrativa e contabile». Insomma: non basta dire «No non vogliamo rifiuti, impianti e discariche». «L'ordinanza sta funzionando», ha commentato l'assessore regionale Massimiliano Valeriani. Nonostante Rida Ambiente stia violando l'ordinanza perché prenderà meno rifiuti: da 900 a 775 tonnellate. Ma non sarà un problema visto che la disponibilità di tutti gli impianti contrattualizzati per la settimana dal 15 al 21 luglio è pari a 19 mila tonnellate e Ama ne ha richieste 18 mila.

Ste.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appia
Pamela, giardini
pieni di spazzatura

L'emergenza rifiuti non guarda in faccia nessuno, neanche il dolore di una mamma. Piazza Re Di Roma, vicino San Giovanni, è diventata da tempo il luogo dove si ricorda Pamela Mastropietro, la diciottenne romana uccisa e fatta a pezzi a Macerata. L'area però è da mesi invasa dai rifiuti. Mario, giovanissimo, suo amico, è seduto su una panchina e fa la "sentinella" alle aiuole create per ricordare la giovane: «Sì, Pamela era mia amica, non solo c'è chi ruba i fiori che gli portiamo, ma c'è sempre immondizia: ho chiamato più volte l'Ama per chiedere di venire a pulire ma qui non si vede nessuno». I cestini sono stracolmi, bottiglie di birra invadono i vialetti e anche lo striscione con il volto di Pamela è "sfregiato" dalla vista dell'immondizia.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Aurelio Invalido bloccato dall'immondizia

Davanti ha una montagna di rifiuti insormontabile. Si ferma, si arrabbia e ragiona: «E ora dove passo?». Dario Giovannetti, costretto sulla sedia a rotelle, non riesce a passare su circonvallazione Aurelia, angolo via Azone. Sul marciapiede ci sono decine di sacchetti dell'immondizia non raccolti. «È così da mesi - dice Dario - è una vergogna, è già difficile prendere la metropolitana visto che gli ascensori sono fuori uso e tanti altri non in funzione. Ora - aggiunge - non posso più neanche circolare per le strade». Dario alla fine è stato costretto a spostarsi sulla corsia preferenziale dedicata ai mezzi Atac. «Avevo i bus in faccia...».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Magliana Discarica rom, nessuno pulisce

«C'è così tanta spazzatura che potrebbe entrare dentro il cancello del condominio». Siamo in via della Magliana, davanti al civico 280. Tiziana Cristofori, residente, ha scritto un'accurata lettera alla sindaca Virginia Raggi nella quale spiega che da mesi 60-80 nomadi si sono accampati alla fine della strada prima che si incroci con la Roma-Fiumicino, dove transitano migliaia di turisti. «I nomadi - dice Tiziana - portano quintali di rifiuti davanti ai cassonetti e i marciapiedi sono diventati una discarica. Gli operatori Ama spazzano, ma non arrivano dove siamo noi e una delle sedi della Protezione civile». Cristofori denuncia: «La discarica viene portata via, i rom la sera scaricano i rifiuti, sul marciapiede resta sempre sporcizia».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Talenti Sui social si diffonde #Adottaunsecchione

«Adottiamo un secchione, insieme possiamo farcela». In attesa della fine dell'emergenza rifiuti, Stefano Federici ha deciso di lanciare su Facebook la campagna #Adottaunsecchione. «Insieme al mio papà Pierpaolo ripuliamo via Zanella, vogliamo ridare decoro alla strada dove sono cresciuto. Cerchiamo - aggiunge - di tenere pulito visto l'odore nauseabondo». Stefano e il papà prendono i sacchetti a terra e li gettano nei cassonetti. «L'hashtag che ho diffuso ha l'obiettivo di sensibilizzare i romani, abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e di documentare e condividere la pulizia che facciamo» aggiunge Stefano. Sulla sua pagina Facebook sono già una ventina i romani che hanno aderito all'iniziativa.

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WEB



Cosa fare a Roma nel weekend del 13 e 14 luglio



BEATRICE TOMASINI – 12 LUGLIO 2019



Tra mostre, eventi e concerti, ecco dieci idee per accontentare i gusti di tutti e decidere cosa fare a Roma nel fine settimana del 13 e 14 luglio



Weekend ricco di iniziative a **Roma**: **Ligabue** venerdì sarà in concerto allo Stadio Olimpico; sabato **Ben Harper** sarà all'Auditorium Parco della Musica e **Carl Brave** all'Ippodromo delle Capannelle.

Tornano poi gli appuntamenti con “**BBQ Party**” da Eataly, dedicato a tutti gli amanti del barbecue e della birra artigianale, e la rassegna cinematografica “**Cinema di Stelle**” a Palazzo Merulana.

E poi **Neri Marcorè** alla Casa del Jazz per una serata inedita sulle note di Fabrizio de Andrè e Giorgio Gaber.

Ecco tutti i dettagli che vi servono.

(Continua sotto la foto)





Ligabue in concerto all'Olimpico

Ligabue venerdì sarà in concerto allo Stadio Olimpico in occasione del nuovo tour che ha seguito l'uscita dell'album "Start".

Dopo Firenze, Torino e Milano, il rocker di Correggio sbarca anche nella Capitale dove porterà i suoi più grandi successi e le nuove hit come "Polvere di Stelle" e "Luci d'America".

Biglietti su www.ticketone.it.



Carl Brave in concerto a Rock in Roma

Carl Brave è in tour dopo il suo ultimo lavoro discografico "Notti Brave (After)", presentato dal primo singolo estratto "Posso" insieme a Max Gazzè.

Sabato il cantante e rapper romano sarà all'Ippodromo delle Capannelle nell'ambito del "Rock in Roma".

L'album è composto da sette tracce che vanno a formare il naturale sequel di "Notti Brave", pubblicato a maggio 2018 e entrato al Primo posto della classifica dei dischi più venduti e già Disco di platino (certificato Fimi/GFK).

Biglietto intero 23 euro; www.ticketone.it.





Anfiteatro - ArtCity estate 2019 a Cassino

In occasione della terza edizione di “ArtCity estate 2019”, da venerdì e fino al 2 agosto, si svolge a Cassino la rassegna “Anfiteatro” al museo “G. Carrettoni” e nell’area archeologica di Casinum.

Le cinque serate di “Anfiteatro” saranno affidate ad artisti e interpreti d’eccezione per far vivere l’esperienza del “bello” immerso nella storia.

Sarà **Giovanni Allevi** a inaugurare venerdì la serie di appuntamenti in occasione del suo “Piano solo tour – Summer 2019”.

Per tutte le info www.art-city.it.



Ben Harper all’Auditorium Parco della Musica

Sabato **Ben Harper** torna all’Auditorium Parco della Musica in occasione di “Rock in Roma”.

Dopo il suo album di debutto nel 1994, l’artista statunitense ha pubblicato diversi album di grande successo tra cui Fight For Your Mind, The Will to Live, Burn to Shine, Diamonds on the Inside, Lifeline (nominato ai Grammy) e Call It What It Is nel 2016.

Tutti questi progetti hanno visto la collaborazione

con The Innocent Criminals.

Il gruppo, che si è sempre esibito live assieme a Ben in giro per il mondo, si distingue per la diversità di generi musicali cui i vari componenti appartengono e che in una qualche maniera rende ciascun musicista complementare all'altro.

Tour sold-out in tutto il globo, dischi volati direttamente nelle top10 delle classifiche statunitensi, certificazioni Oro e Platino in tutto il mondo e performance incredibili hanno fatto di Ben Harper e della sua band delle vere e proprie superstar mondiali.

Biglietti a partire da 40 euro.



Neri Marcorè alla casa del Jazz

In **prima assoluta a Roma**, Neri Marcorè domenica sera renderà omaggio a due icone della canzone italiana, Fabrizio De Andrè e Giorgio Gaber.

L'eccellente attore marchigiano, artista a tutto tondo capace di recitare, imitare, condurre e perfino cantare, salirà sul **palco della Casa del Jazz** con un ensemble musicale d'eccezione per condurre il pubblico in un viaggio tra parole e note in cui racconta e interpreta le più belle canzoni di due maestri della musica italiana.

Biglietto intero 25 euro; www.auditorium.com.



Bbq Party da Eataly

C'è tempo fino a domenica per partecipare al **BBQ Party da Eataly**, giunto alla seconda edizione, evento dedicato a tutti gli amanti del barbecue e della birra artigianale.

Non mancheranno **degustazioni, incontri, corsi, showcooking** e molto altro: il tutto con fiumi di **birra artigianale** a rinfrescare la serata, musica dal vivo e show.

Per tutte le info www.eataly.net



Cinema di stelle a Palazzo Merulana

Dopo il grande successo dello scorso anno, torna a Palazzo Merulana **“Cinema di Stelle”** con una seconda edizione ricca di appuntamenti: il meglio del panorama cinematografico indipendente per scoprire festival affermati e nuove sperimentazioni.

Sono quattro le rassegne in programma: FuoriNorma Extra/Programma di Corti sperimentali (in programma da venerdì a domenica), Nordic Film Fest SUMMER, il Cinema dell’Invisibile e Opera Prima – I film in esilio.

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti; tutte le info su www.palazzomerulana.it.





Roma nella camera oscura. Fotografie della città dall'Ottocento a oggi al Museo di Roma

Con circa **320 immagini conservate nelle raccolte del proprio Archivio Fotografico**, il Museo di Roma a Palazzo Braschi celebra i **180 anni della nascita ufficiale della fotografia** con uno straordinario excursus negli ambiti più significativi della storia fotografica della capitale prima dell'avvento del digitale.

Suggerendo diversi percorsi di visita, la mostra muove dagli esordi della fotografia in città, con artisti attivi già a ridosso dell'invenzione della nuova tecnica, attraversa le epoche che videro mutare sempre più radicalmente il volto della città, per giungere, senza soluzione di continuità, all'opera di artisti viventi, che hanno operato in un significativo rapporto con Roma.

Il racconto per immagini si snoda per **9 sezioni dedicate alle diverse tematiche**, declinazioni e tecniche, di questo affascinante processo.

Per saperne di più www.museodiroma.it, costo biglietto intero 7 euro.



Lungo il Tevere 2019

“Lungo il Tevere” torna ad animare le serate dell'estate romana tra eventi, appuntamenti culturali, **musica live, mostre, teatro e degustazioni**.

La manifestazione, giunta al suo diciassettesimo anno di attività, si preannuncia ancora più spettacolare e coinvolgente con stand enogastronomici, di arte e artigianato lungo le banchine da Ponte Garibaldi e Ponte Sublicio.

Per tutte le info www.lungoiltevereroma.it.





Mercato Testaccio Open Day

Dopo il successo dello scorso anno, sabato torna la **“Festa dell’Estate” al Mercato di Testaccio.**

Sarà una serata carica dei colori e dei sapori dell'estate mixati esplosivamente con sonorità surf, caraibiche e latine.

L'Open Day del Mercato di Testaccio è l'appuntamento più atteso del XX Rione, che, per una giornata intera, si riversa festoso nella sua agorà.

Un'occasione per mettere al centro la socialità e la cultura con attività per grandi e piccoli, visite agli scavi archeologici, shopping, street food e musica dalla mattina fino a tarda sera.

Indirizzo Via Galvani / Via Alessandro Volta;
www.mercatoditestaccio.it.

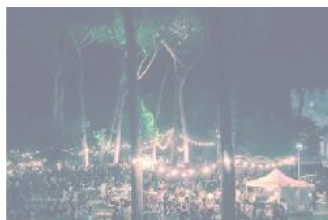
© Riproduzione riservata

[#COSA FARE A ROMA](#) [#EVENTI](#) [#WEEKEND](#)

IN ARRIVO



[Serena Williams difende Meghan dalle \(ennesime\) critiche](#)



[Cosa fare a Roma nel weekend del 6 e 7 luglio](#)



[10 nuovi libri da leggere sotto l'ombrellone](#)



[Kate Middleton ha fatto un tributo dolcissimo a Lady Di al battesimo di Archie](#)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Venerdì 12 Luglio - agg. 19:41

BOWLAND

A CURA DI PIEMME S.p.a

SPECIALI > [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Venerdì 12 Luglio 2019



VENERDI 19 LUGLIO CAVEA
ORE 21 [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) Biglietti da 20 a 26 euro + d.p.

[Acquista biglietti](#)

BowLand è un progetto musicale nato a Firenze da tre amici che si sono incontrati a Teheran, che trova le sue radici in uno spazio



in cui atmosfere fluttuanti e suoni insoliti si fondono con voci eteree e ritmi groovy. è un'ascesi, una terra sognata e sognante dove i tre ragazzi sono arrivati senza pianificarlo. Nel 2017 esce Floating Trip, primo album della band, una somma delle influenze artistiche del loro percorso maturato negli anni - dai Gorillaz ai Portishead, passando per le Cocorosie e Nicolas Jaar. Tracce in cui le cui parole sono diretta conseguenza della musica, origine primaria; pezzi che portano dentro un'innata radice mediorientale ma che di stereotipo o di definizioni forzate non hanno nessuna parvenza. Nel 2018 sconvolgono e rapiscono il pubblico Italiano arrivando, con la stessa personalità e con i propri colori, fino alla finale del programma televisivo XFactor Italia presso il Mediolanum Forum di Milano. A dicembre pubblicano l'EP Bubble Of Dreams, anticipato dal singolo Don't Stop Me, brano inedito dei BowLand, prodotto da Pino "Pinaxa" Pischetola, che ha già superato 1 milione di stream su Spotify. Per il 2019, il viaggio è partito e vuole accogliere tutti, con un nuovo album e tanto altro da vedere e ascoltare. Perché BowLand è un pianeta tutto da scoprire. Tour organizzato da Bpmconcerti.

Ultimo aggiornamento: 17:37
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri



Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare



Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro



Boxe, paura per Blandamura al tappeto: l'intervento dei medici



Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale

SMART CITY ROMA



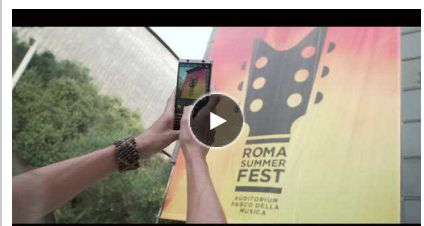
STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

09 min 24 sec

Tempo di attesa medio



SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ
SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA video
Tears For Fears



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA Gli Skunk
Anansie infiammano la Cavea
dell'Auditorium

© 2019 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[CONTATTI](#) | [PRIVACY](#) | [INFORMAZIONI](#)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Venerdì 12 Luglio - agg. 19:42

MASSIMO RANIERI RIVISITA I GRANDI CLASSICI DELLA CANZONE NAPOLETANA

A CURA DI PIEMME S.p.a

SPECIALI > [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Venerdì 12 Luglio 2019



Sul palcoscenico una band di stelle della musica italiana

LUNEDÌ 15 LUGLIO CAVEA

ORE 21

[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Biglietti da 26,10 a 60 euro + d.p

[Acquista biglietti](#)



Uno dei più grandi interpreti della canzone italiana per un concerto unico dedicato a tutti gli amanti della musica d'autore: Massimo Ranieri, dopo lo strepitoso successo ottenuto al Teatro San Carlo di Napoli, a "la Fenice" di Venezia e al Teatro "Petruzzelli" di Bari, presenta le canzoni del suo nuovo album Malia, un viaggio attraverso i grandi classici della canzone napoletana rivisitati in chiave jazz, con l'accompagnamento sul palcoscenico di alcuni dei più grandi musicisti italiani che faranno rivivere la atmosfere dei favolosi anni '50 e '60. Da "Malafemmina" di Totò a "Dove sta Zazà", passando per "Strada 'nfosa" di Modugno e "Torero" di Carosone, Ranieri arriva al secondo capitolo del suo personale viaggio nella canzone napoletana declinata in versione jazz, iniziato nel 2015 con l'album Malia - Napoli 1950 - 60 non tralasciando però i suoi successi di sempre da "Rose rosse" a "Perdere l'amore". L'artista sarà accompagnato in questo inedito percorso da una rinnovata formazione composta da perle della musica italiana quali Stefano Di Battista ai sassofoni, Enrico Rava alla tromba e al flicorno, Rita Marcotulli al pianoforte, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria. Malia, realizzato con la produzione di Mauro Pagani, sorprende per eleganza e originalità: nella loro rielaborazione morbida e spesso intessuta di assoli ammalianti, i brani acquistano nuova eleganza grazie alla voce dell'artista, dando vita a un mix ironico e frizzante tipico dell'espressività partenopea, ma al tempo stesso elegante e pieno di sfumature dal sapore americano. Ne viene fuori un lavoro delicato, gentile e aggraziato, dove la voce di Ranieri disegna emozioni che dal vivo diventano ancora più intense.

Ultimo aggiornamento: 17:40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri

00:00 / 00:00



Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare



Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro



Boxe, paura per Blandamura al tappeto: l'intervento dei medici



Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale

SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

09 min 24 sec

Tempo di attesa medio



SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ
SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ



[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) video
Tears For Fears

[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) Gli Skunk
**Anansie infiammano la Cavea
dell'Auditorium**

© 2019 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[CONTATTI](#) | [PRIVACY](#) | [INFORMAZIONI](#)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Venerdì 12 Luglio - agg. 19:42

NICK MASON'S SAUCERFUL OF SECRETS THE HEARTBEAT OF PINK FLOYD

A CURA DI PIEMME S.p.a

SPECIALI > [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Venerdì 12 Luglio 2019



NICK MASON – batteria
GARY KEMP - voce, chitarra, tastiere
GUY PRATT - basso
LEE HARRIS - chitarra
DOM BEKEN - composizione

MARTEDI 16 LUGLIO CAVEA
ORE 21.30 [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Biglietti da 40 a 85 euro + d.p.
[Acquista biglietti](#)

Per la rassegna Rock in Roma, appuntamento presso la Cavea dell'[Auditorium Parco della Musica](#) con i Nick Mason's Saucerful of Secrets che suoneranno le canzoni dei Pink Floyd in uno show incredibile. La formazione comprende Nick Mason cofondatore e batterista dei Pink Floyd, Gary Kemp chitarrista e tastierista degli Spandau Ballet, Guy Pratt in passato bassista con I Pink Floyd, il chitarrista Lee Harris e il compositore Dom Beken. Si tratta di un concerto unico per celebrare i primi lavori musicali dei Pink Floyd, che includono i brani tratti dagli album 'The Piper At The Gates of Dawn' e 'A Saucerful Of Secrets'. Pochissime band al mondo sono state rilevanti culturalmente nel mondo come i Pink Floyd, uno dei gruppi con più dischi venduti di tutti i tempi. NICK MASON è uno dei fondatori e l'unico membro ad aver sempre fatto parte del gruppo, in tutti gli album e performance live.

Ufficio stampa [Musica per Roma](#) tel. 06-80241203 – 228 – 583
ufficiostampa@musicaperroma.it

Ultimo aggiornamento: 17:45
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri

00:00 / 00:00

Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare

Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro

Boxe, paura per Blandamura al tappeto: l'intervento dei medici

Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale

SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

09 min 24 sec

Tempo di attesa medio



SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ
SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Venerdì 12 Luglio - agg. 19:42

THOM YORKE TOMORROW'S MODERN BOXES

A CURA DI PIEMME S.p.a

SPECIALI > [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Venerdì 12 Luglio 2019

UNO DEGLI ARTISTI PIÙ IMPORTANTI E INFLUENTI DEL NUOVO MILLENNIO CANDIDATO PER LA NOMINATION AGLI OSCAR ALLA MIGLIOR CANZONE ORIGINALE CON "SUSPIRIUM" TRATTO DALL'ULTIMO CAPOLAVORO DI LUCA GUADAGNINO

SPECIAL GUEST ANDREA BELFI

DOMENICA 21 LUGLIO CAVEA ORE 21 [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) – CAVEA,

ROMA Prezzi biglietti da 45 a 70 euro + diritti di prevendita

[Acquista biglietti](#)

A pochi giorni dalla pubblicazione del nuovo album Anima arriva al Roma Summer Fest uno degli artisti più influenti della musica contemporanea, Thom Yorke. Thom Yorke eseguirà brani dalle sue opere da solista The Eraser, Tomorrow's Modern Boxes e Atoms For Peace's Amok con il produttore/collaboratore di lunga data Nigel Godrich e il visual artist Tarik Barri. Thom Yorke, cantautore, polistrumentista, compositore britannico e storico frontman dei Radiohead, è uno dei cantanti più importanti e influenti del nuovo millennio, inserito nella lista dei 100 migliori cantanti di sempre secondo Rolling Stone. "The Eraser" è il titolo del suo primo album solista, pubblicato nel 2006 e prodotto da Nigel Godrich, produttore dei Radiohead. L'album ha debuttato nella Top 10 in UK e negli USA, ricevendo una nomination ai Britain's Mercury Prize e una nomination ai Grammy Awards nella categoria "Miglior Album di Musica Alternativa". Nel 2014 viene pubblicato a sorpresa il secondo album solista "Tomorrow's Modern Boxes". Tra il primo e il secondo disco solista, nel 2009 Thom Yorke fonda insieme a Flea (Red Hot Chili Peppers), il produttore Nigel Godrich, il batterista Joey Wronker e il percussionista Mauro Refosco, il gruppo "Atoms For Peace", pubblicando nel 2013 l'album di debutto "Amok". Suspiria commissionato per il remake dell'omonimo film di Luca Guadagnino, è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia e il singolo Suspirium è stato premiato come miglior canzone originale ai Soundtrack Stars Awards 2018. Dopo l'uscita di Tomorrow's Modern Boxes a settembre 2014, Yorke, Godrich e Barri hanno intrapreso, per tutto il 2015, il loro primo tour, coprendo Regno Unito, Europa e Giappone. Dopo la ristampa di Tomorrow's Modern Boxes nel dicembre 2017 su XL Recordings, il trio ha debuttato negli Stati Uniti, esibendosi nei teatri di Los Angeles e Oakland e ha preso parte al Day For Night Festival di Houston. La combinazione di suoni di Thom e Nigel e le straordinarie immagini di Tarik Barri hanno generato elogi in tutto il mondo.

<https://twitter.com/thomyorke>

<https://www.instagram.com/thomyorke/>

Ultimo aggiornamento: 17:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri

00:00 / 00:00



Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare



Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro



Boxe, paura per Blandamura al tappeto: l'intervento dei medici



Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale

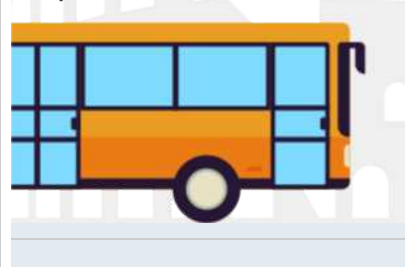
SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

09 min 24 sec

Tempo di attesa medio



SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ
SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA video
Tears For Fears

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA Gli Skunk
**Anansie infiammano la Cavea
dell'Auditorium**

© 2019 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

CONTATTI | PRIVACY | INFORMAZIONI

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Venerdì 12 Luglio - agg. 19:42

AURORA Opening act: Cecilia

A CURA DI PIEMME S.p.a

SPECIALI > [AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#)

Venerdì 12 Luglio 2019



MERCOLEDÌ 17 LUGLIO
CAVEA ORE 21 [AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA](#)

Biglietti da 20 a 30 euro + d.p.

[Acquista biglietti](#)

Dopo il successo riscosso a gennaio, ritorna per un'unica data estiva in esclusiva al Roma Summer Fest Aurora, la

giovannissima cantautrice norvegese già vincitrice di due Norwegian Grammy Award e con fan del calibro di Katy Perry. Ad aprire il concerto ci sarà un'altra giovane promessa italiana, Cecilia, già protagonista di [Retape](#), la rassegna della Fondazione [Musica per Roma](#) che punta a scoprire i nuovi talenti musicali. Dopo il Tra art pop e suggestioni nordiche, poco più che ventenne, la giovanissima cantante norvegese si sta facendo strada nel mondo della musica a ritmi di premi internazionali e tour completamente sold-out. Nel 2015 ha vinto il prestigioso premio Spellemannprisen, il corrispettivo del Grammy norvegese, come miglior esordio con l'EP "Running with the Wolves" e due anni dopo, a gennaio 2017, si aggiudica due Norwegian Grammy come Pop Solo Artist of the Year e Music Video of the Year con il brano "I Went Too Far", tratto da "All My Demons Greeting Me As A Friend", il disco di debutto pubblicato a marzo 2016. Con il primo lavoro sulla lunga distanza AURORA si è esibita per ben due volte in Nord America, con concerti ovunque esauriti, oltre alle apparizioni in importanti TV show tra cui "The Tonights Show Starring Jimmy Fallon", "Conan" e "The Late Show with Steven Colbert". Un debutto eccitante a cui si aggiungono i concerti da headliner in Inghilterra, Germania, Francia, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Norvegia ed il lungo tour che l'ha portata in Australia, Singapore e Nuova Zelanda. AURORA ha tutte le carte in regola per la via del successo, quello vero e meritato, grazie alla sua voce armoniosa ed angelica ed al suo indiscutibile talento. Conosciuta ai più per la cover del famoso brano degli Oasis, "Half the World Away", AURORA è nata e cresciuta a Bergen, in Norvegia. Ispirata alle atmosfere dark ed alla malinconia dei cieli grigi della sua terra, la giovane cantautrice crea un sound a tratti misterioso. Alcuni dei suoi singoli sono stati inoltre scelti per la realizzazione di alcune serie TV di successo, tra cui "The Flash", "Teen Wolf" e come colonna sonora per il videogame FIFA 16. Pubblicato a settembre 2018 per la prestigiosa etichetta Decca Records, che la segue sin dagli esordi, "Infections of a Different Kind – Step 1" è l'ultimo album di studio, un ammaliante electro-dream-pop dalle atmosfere artiche e sognanti, che ben rappresentano il talento della giovane artista che, instancabile, ha pubblicato ad inizio anno il brano "Animal". Prodotto con la collaborazione di Tim Bran, Roy Kerr (London Grammar, Primal Scream), Magnus Skylstad ed AURORA stessa, il brano rappresenta un nuovo capitolo nella carriera dell'artista, da cui potremmo presto aspettarci novità! Cecilia è riuscita a incantare con la sua arpa prima Niccolò Fabi poi Max Gazzè che la chiama per partecipare con lui al Festival di Sanremo. A quattro anni dalla sua opera prima "Guest" del 2015, Cecilia torna con un nuovissimo disco "Cupid's Catalogue" che la riporta in tour tra suoni antichi e nuove sperimentazioni. Oltre alla sua famosa arpa Cecilia si destreggia infatti anche con batteria, percussioni, synth e altri strumenti.

Ultimo aggiornamento: 17:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I mercoledì del signor Bergamo sognando un futuro con il Pd

di Simone Canettieri

00:00 / 00:00



Assalto al semisommersibile carico di cocaina: l'intervento è spettacolare



Roma, blitz della polizia contro i venditori ambulanti in centro



Boxe, paura per Blandamura al tappeto: l'intervento dei medici



Orso in relax sul balcone di un resort: la foto diventa virale

SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

09 min 24 sec

Tempo di attesa medio



SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ
SUMMERTIME 2019 L'ESTATE ALLA CASA DEL JAZZ



[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) video
Tears For Fears

[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) Gli Skunk
**Anansie infiammano la Cavea
dell'Auditorium**

© 2019 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[CONTATTI](#) | [PRIVACY](#) | [INFORMAZIONI](#)

MARINELLAC'È

APPUNTAMENTI MUSICALI A ROMA



MARTEDÌ 9 LUGLIO 2019

Da un altro pianeta: Skunk Anansie @Cavea Auditorium Parco della Musica, Roma 08/07/2019

Non posso andare a letto senza spendere almeno qualche parola sul concerto degli Skunk Anansie di ieri sera in Cavea all'Auditorium Parco della Musica.

Noi siamo qui che boccheggiamo sbracati in canottiera e mutande, modello ragionier Fantozzi, accalorati anche solo dal digitare sulla tastiera del cellulare, e lei, la mitica Skin, ieri era sotto le luci del palco con dei costumi meravigliosi ma che avevano l'aria di essere pesantissimi (dico solo che ha iniziato sulle note drum'n'bass di Charlie Big Potato indossando una maschera di lattice e che per tutto il tempo ha tenuto i collant... regà, i collant cò 40 gradi... già solo per questo bisognerebbe inchinarsi e portarle rispetto, forse le uniche che ci riescono sono le nonne che portano le calze contenitive per le varici pure ad agosto).

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



E' proprio così

"Una notte verso l'una stavo tornando a casa e vidi la luce accesa. Sentii della musica... Improvvisamente il mondo mi sembrò più grande, il mio dolore restava lo stesso ma era un grano di polvere, un ciottolo levigato, e scivolava sul mare immenso dei sentimenti degli altri."

Stefano Benni, "Saltatempo"

Without music life would be a mistake.
~Friedrich Wilhelm Nietzsche

Sta per compiere 52 anni, la nostra Skin, ma ha ancora una voce, una grinta, una presenza sul palco che molte artiste con la metà dei suoi anni non avranno MAI.

Mi ha ricordato le immagini di Grace Jones, 71 anni, che qualche tempo fa ha sfilato in passerella per Tommy Hilfiger, stupenda come nessuna delle modelle giovani che la attorniavano. Queste sono donne di un altro pianeta, quello del dna giusto, non c'è niente da fare. Allo stesso tempo, però, mi fanno pensare che quello che ti invecchia non è la droga e una vita dissoluta (oddio, pure quella ma non solo): quello che ti invecchia è fare una vita di merda, piena di cose che odi.

Skin e la band ieri in Cavea avevano, invece, l'aria di divertirsi un mondo: visto che siamo in pieno trip anni '90 (a Villa Ada, nella stessa sera, suonavano i Garbage, buona band anche se imparagonabili nel mio cuore agli Skunk Anansie) e OVUNQUE fioriscono tributi a quegli anni, io ieri sera, a un certo punto, ho pensato a Kurt Cobain.

Sarà che sto leggendo un libro in cui 25 scrittori hanno colto BENISSIMO il mood depresso celato sotto la rabbia espressa dalla musica dei Nirvana ma ho pensato che, se lui avesse trovato la chiave per divertirsi sul palco come ieri gli Skunk Anansie comunicavano agli spettatori di stare facendo, non si sarebbe sparato quel colpo di fucile 25 anni fa.

E' un grande insegnamento: pure la mia vita è piena di cose di merda, tipo un lavoro che odio e da cui non sono capace di liberarmi oppure la scelta di stare in una città faticosa come Roma, dove tutto quello che di negativo vien detto dai telegiornali è tre volte peggio vissuto nella realtà (vi dico solo che ieri sera al ritorno, visto che, per fantomatici lavori di cui non vi è traccia, hanno cancellato il tram che collega l'Auditorium con la metro, la gente si buttava IN MEZZO ALLA STRADA per fermare a casaccio il bus sostitutivo, che non aveva le fermate segnalate da nessuna parte).

Quello che mi salva dallo sprofondare - non mi stancherò mai mai mai di dirlo - è avere delle passioni, avere qualcosa che mi sostiene, che mi nutre, che mi fa sentire che cuore e cervello funzionano, e pure muscoli e polmoni quando ti butti in un concerto adrenalinico come quello di ieri e sai che il giorno dopo ti aspettano dieci ore di quel lavoro che ti fa schifo. Ma quanto è stato bello, sola nella folla, mandare la registrazione di Hedonism, mentre tutto il pubblico - me compresa - cantava fortissimo il ritornello, alle mie ex coinquiline degli anni dell'università, quelle a cui ho somministrato dosi massicce di Videomusic ed Mtv Italia durante la nostra convivenza, quelle che mi vedevano cantare le canzoni degli Skunk Anansie, insieme a quelle di molti altri, e un po' mi prendevano in giro e un po' si incuriosivano fino a farsi doppiare le cassette (anni '90, un secolo fa) e scrivermi oggi: "Grazie ancora per avermeli fatti amare".

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Facciamo le presentazioni



MarinellaC'è

Blog nato per divertimento, dedicato a tutti gli orfani del "Roma c'è". Marinella c'è è il soprannome che mi ha dato un'amica... leggendo il blog, si capirà il perchè :)

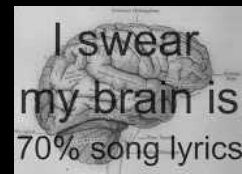
[Visualizza il mio profilo completo](#)

Cerca nel blog

Ancora tu (ma non dovevamo vederci più?)



Se vuoi essere avvisato quando c'è qualche nuovo post

Sto leggendo in questo momento



lo, invece, ringrazio Skin, per i suoi sussurri e le sue urla liberatorie, per quanto è in forma, per quanto ancora è bella di una bellezza libera e poco convenzionale, per come ieri mi ha fatto sbellicare mentre leccava la punta del theremin su Yes it's fucking political, per quando, prima di attaccare My ugly boy, ha detto: "This one is dedicated to everyone is in love... (pausa)... WITH AN ASSHOLE", per quando è scesa in mezzo a noi del parterre e, capito che solo a Nick Cave succede di camminare in mezzo alla folla senza che se lo mangino, ha detto in italiano "No impazziti" per chiedere che il pubblico le stesse vicino senza farle male. Ringrazio pure chi mi ha detto VAI, anche se è lunedì, anche se questa spesa non l'avevi prevista, anche se sei sola e non sai come tornare da lì. In qualche modo te la caverai e la fiducia è sempre il più bel regalo che ti possa arrivare, che tu sia la rockstar o che tu sia il pubblico.

Publicato da MarinellaC'è a 23:22



Nessun commento:

Posta un commento

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Commenti sul post (Atom)



Archivio blog

▼ 2019 (6)

▼ luglio (1)

Da un altro pianeta: Skunk Anansie @Cavea Auditori...

▶ giugno (2)

▶ aprile (1)

▶ marzo (1)

▶ febbraio (1)

▶ 2018 (16)

▶ 2017 (14)

▶ 2016 (19)

▶ 2015 (22)

▶ 2014 (42)

▶ 2013 (59)

▶ 2012 (92)

Quanti sono passati di qua

Post più letti negli ultimi 30 giorni

I-Days, primo giorno.

Era una vita che sognavo di farlo: tornare da un concerto, anche tardissimo, e scrivere qualcosa subito, a caldo (a caldo è proprio il caso ...



Da un altro pianeta: Skunk Anansie @Cavea Auditorium Parco della Musica, Roma 08/07/2019

Non posso andare a letto senza spendere almeno qualche parola sul concerto degli Skunk Anansie di ieri sera in Cavea all'Auditorium Parc...



Pensati libera: Florence + The Machine @Unipol Arena (Casalecchio di Reno, Bo, 17/03/2019)

A Bologna, la famosa frase "Muri puliti, popoli muti" non calza proprio. Ogni muro, ogni colonna dei portici è vergata da una scri...



L'8 marzo a settembre (parte II). Metti una giornata di sciopero - a cui ho aderito - del servizio per il quale lavoro. Metti che i concerti che ho visto la settimana passat...

Dal 19 al 22 settembre 2019 si aprono le porte dell'ottava edizione di Taste of Roma. Tra le tante novità di quest'anno, il ritorno a grande richiesta de "La Scuola di Cucina".

A Taste Of Roma 2019 ritorna quest'anno "La Scuola di Cucina": un'occasione unica per "mettere le mani in pasta" con l'aiuto di grandi chef

postato da [Blu Wom Milano](#) 31 minuti fa

Categoria: [Eventi](#) - tags: [atavolaconlochef](#) + [chef](#) + [eventi](#) + [food](#) + [lascuoladicucina](#) + [roma](#) + [tasteofroma](#)

[Tweet](#)

[Consiglia 0](#)



Auditorium Parco della Musica – dal 19 al 22 settembre 2019

Dal 19 al 22 settembre 2019 si aprono le porte dell'ottava edizione di Taste of Roma, l'evento organizzato da BEIT Events che ogni anno unisce il buon cibo all'amore per la condivisione. L'Auditorium Parco della Musica, location da 30.000 mq, ospiterà per 4 giorni foodies, gourmet, appassionati e curiosi che, per l'occasione, avranno la possibilità di vivere un'esperienza unica all'insegna della grande ristorazione. Tra le tante novità di quest'anno, il ritorno a grande richiesta de "La Scuola di Cucina" che darà l'opportunità di mettere letteralmente le "mani in pasta" insieme ai grandi chef. In collaborazione con la rinomata scuola di cucina "A Tavola con lo Chef", alcuni tra i protagonisti di Taste of Roma, i docenti della scuola e chef ospiti si avvicenderanno per imperdibili appuntamenti in cui verranno svelati tanti segreti e trucchi per

realizzare anche a casa propria piatti "stellari".

Tra le tante novità di quest'anno, divertenti ed entusiasmanti attività, pensate e ideate da BEIT Events, per vivere ancora più personalmente ed intensamente le 4 giornate di Taste of Roma. "La Scuola di Cucina", che torna quest'anno a gran richiesta, darà l'opportunità di mettersi realmente in gioco e di affidarsi alle mani esperte degli chef che saranno a disposizione per delle vere e proprie lezioni di cucina. Un luogo riservato per imparare qualcosa di nuovo e studiato per il pubblico che tanto l'ha rivoltuto, "La Scuola di Cucina" vuole essere un'occasione unica per creare e assaggiare le proprie creazioni all'interno della kermesse. Gli chef di Taste of Roma si alterneranno con quelli della scuola di cucina "A Tavola con lo Chef" e saranno pronti a svelare i segreti delle loro ricette, a spiegare nei dettagli i vari metodi di cottura per rendere davvero speciale ogni piatto e a rivelare le tecniche migliori per preservare e esaltare la qualità degli ingredienti.

Prendere parte a "La Scuola di Cucina" è semplicissimo: i posti di tutte le sessioni saranno equamente suddivisi tra prenotazioni [online](#) (www.tasteofroma.it/taste/02-scuola-di-cucina/) e in loco (all'ingresso della Scuola di Cucina). I posti sono limitati, la prenotazione resta valida fino a 5 minuti prima dell'inizio dell'appuntamento e il costo è compreso all'interno del biglietto di ingresso di 16,00 euro. Per i possessori del biglietto VIP e VIP Diners Club International sono disponibili POSTI PRIORITY (fino al raggiungimento capienza).

PER RIMANERE AGGIORNATI SUGLI APPUNTAMENTI PREVISTI A "LA SCUOLA DI CUCINA", UTILIZZARE IL SEGUENTE LINK: www.tasteofroma.it/taste/02-scuola-di-cucina/

Per essere aggiornati sulle ultime novità:

Sito: <https://www.tasteofroma.it> - F B [@tastefestivalsitalia](#) - Twitter [@TasteOf_IT](#) - Instagram [@tastefestivalsitalia](#) - YouTube [@Taste Festivals Italia](#)

A Tavola con lo Chef. Ogni giorno, da 30 anni, siamo impegnati a formare figure professionali nel settore della ristorazione, con l'obiettivo di accompagnare ogni nostro alunno in un percorso di crescita umana e professionale, finalizzato alla realizzazione dei propri sogni e delle proprie ambizioni. Lo facciamo con tenacia, mettendo a disposizione un corpo docenti di alto profilo in grado di trasferire le migliori competenze possibili. La nostra rete di partner selezionati è pronta ad accogliere in stage i nostri allievi che, una volta usciti da scuola, riescono a trovare lavoro nel settore di preferenza nell'85% dei casi. www.atavolaconlochef.it

Per ulteriori informazioni:

Ricerca

[Cerca](#)



www.slotmachineeamonline.com



Centro Benessere Umbria



Offerte Weekend



Richiedi la migliore offerta



Low Cost Agriturismo Umbria

[Guadagnare online c...](#)
238 "Mi piace"

[Mi piace](#) [Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Seguici su:



Tag più popolari

[antonio di pietro](#) [bambini](#) [calcio](#) [cori](#)
[cultura](#) [fashion](#) [giovanni d agata](#) [idv](#)
[italia dei valori](#) [milan](#) [musica](#) [napoli](#)
[news](#) [offerte](#) [politica](#) [roma](#) [salute](#)
[sportello dei diritti](#) [video](#)
[volantino](#)

SPETTACOLI

Appuntamento il 14 luglio al Porto Antico

Steve Hackett torna in Italia col 'Genesis revisited tour 2019', il debutto a Genova

venerdì 12 luglio 2019



GENOVA - Steve Hackett, leggendario ex chitarrista dei Genesis, torna in Italia. Il suo tour estivo partirà da **Genova (Arena del Mare) il 14 luglio**, per poi toccare Pordenone (Parco San Valentino) il 16 luglio, Mantova (Piazza Sordello) il 17 luglio, Firenze (Piazza Santissima Annunziata) il 18 luglio, e nuovamente Roma (Cavea Auditorium Parco della Musica) il 20 luglio.

Per la prima volta in assoluto, Steve Hackett eseguirà interamente l'album dei Genesis "Selling England by the Pound". Uscito nel 1973, il disco ha subito conquistato la cima

delle classifiche nel Regno Unito ed è stato descritto come "l'album definitivo dei Genesis". Il 2019 segna anche il 40° anniversario di uno degli album solisti più famosi di Steve Hackett, "Spectral Mornings", cui verrà reso tributo con l'esibizione di alcuni brani. Non mancheranno, poi, gli intramontabili classici dei Genesis e alcuni brani tratti dal nuovo album "At The Edge of the Light", pubblicato il 25 gennaio 2019.

Sul palco Steve Hackett sarà accompagnato da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King (Gary Moore, The Mute Gods); alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell (Steven Wilson); al sax, flauto e percussioni Rob Townsend (Bill Bruford); al basso e chitarra Jonas Reingold (The Flower Kings); alla voce Nad Sylvan (Agents of Mercy).

I NOSTRI BLOG

Zeneizen tomorrow
di Franco Bampi

GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Maurizio Michieli

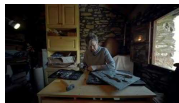
Approfondimenti

- Viaggio in Liguria: domani sera nella città del Muretto tra spiagge, baci, cultura e panorami mozzafiato
- Viaggio in Liguria tra storia, arte, cultura e paesaggi: il truck di Primocanale ad Alassio
- Viaggio in Liguria nella piana ingauna, il truck di Primocanale arriva ad Albenga
- Viaggio in Liguria sotto il Priamar, il truck di Primocanale a Savona
- Viaggio in Liguria a Brugnato, alla scoperta della magia della ricotta

Video



Viaggio in Liguria alla Spezia, ecco la ricetta della farinata



Viaggio in Liguria, tra divertimento e cultura: la serata alla Spezia (1)



Viaggio in Liguria a Brugnato alla scoperta delle eccellenze del territorio (1)



Viaggio in Liguria - il tour: La Marrana di Montemarcello, la casa dell'arte e della filosofia (4)

Commenti

Tweet

sky | Esplora Sky TG24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

Spettacolo

HOME

CINEMA

TV SHOWS

SERIE TV

MUSICA

LOGIN

sky cinema

sky uno

sky atlantic

SANREMO 2019

GOMORRA 4

MASTERCHEF 8

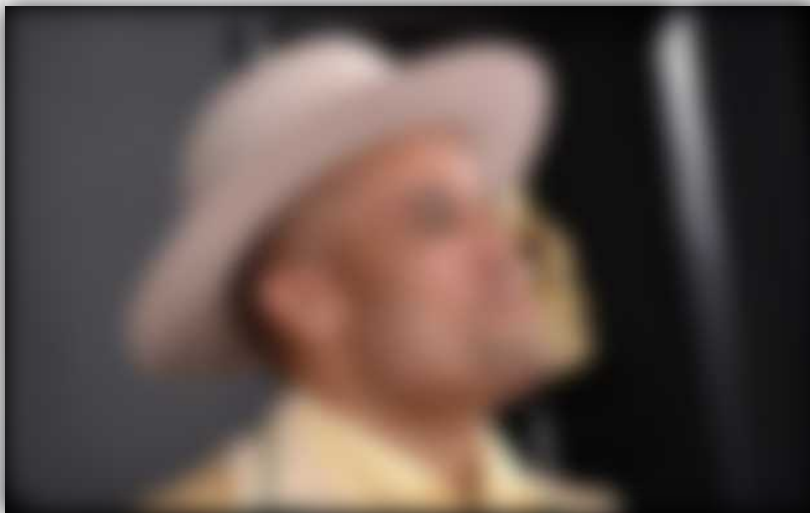
IL TRONO DI SPADE 8



Spettacolo > Musica

12 luglio 2019

Ben Harper e Carl Brave in concerto a Rock in Roma: info e scaletta



@Getty Images

Il rocker americano all'[auditorium Parco della Musica](#), l'artista romano all'Ippodromo delle Capannelle

Rock in Roma si sdoppia nella serata di sabato 13 luglio. Da un parte Ben Harper e i suoi The Criminal Innocents, dall'altra Carl Brave. Mentre infatti il rocker americano, accompagnato dai fedeli Leon Mobley (percussioni), Juan Nelson (basso), Oliver Charles (batteria) e Jason Mozersky(chitarra), sarà sul palco dell'[auditorium Parco della Musica](#) (inizio ore 21), l'artista romano torna a casa per esibirsi all'ippodromo delle Capannelle alle 21.45, anticipato però dai live di ben cinque musiciste: B., Beba, Madame, Margherita Vicario e Rossella Essence.

I PIÙ LETTI DI OGGI

Il meglio di Musica



La probabile scaletta di Ben Harper

Ben Harper e la sua band arrivano a Roma per ripercorrere tutta la carriera di uno dei più raffinati cantautori americani. Biglietti per la data ancora disponibili sul circuito Ticketone, anche se non in tutti i settori: ci sono tagliandi in Tribuna alta mediana (46 euro), Tribuna laterale (57,50 euro), Tribuna mediana (63,25 euro) e Parterre in piedi (57,50 euro). Dopo aver aperto la sua tournée mondiale in Stati Uniti e Sudafrica, lo sbarco in Europa per Ben Harper è arrivato a inizio giugno e resterà nel Vecchio Continente fino alla fine di luglio, per poi continuare il suo ciclo di concerto fino a novembre tra Stati Uniti e Canada. Harper ha ribadito una volta di più il suo amore per il Bel Paese fissandovi ben sette date. Al suo fianco i fedeli The Innocent Criminals, band formata da Leon Mobley (percussioni), Juan Nelson (basso), Oliver Charles (batteria) e Jason Mozersky (chitarra). Il gruppo, che si è sempre esibito live assieme a Ben in giro per il mondo, si distingue per la diversità di generi musicali a cui i vari componenti appartengono e che in una qualche maniera rende ciascun musicista complementare all'altro. Dopo il concerto di Roma, il viaggio di Harper continuerà con le date di Mantova (16 luglio) e Milano (17 luglio, con Juanes).

Di seguito, per farsi un'idea di quella che potrà essere la scaletta del concerto di Roma, la setlist del live a Pistoia di mercoledì 10 luglio:

1. The Will To Live
2. Don't Give Up on Me Now
3. Burn One Down
4. Whipping Boy (Chris Darrow cover)
5. Fight For Your Mind
6. Them Changes (Buddy Miles cover)
7. Steal My Kisses
8. Alone
9. Please Bleed
10. Walk Away
11. Deeper and Deeper
12. Forever
13. Gold To Me
14. Call It What It Is
15. Who Is He? (And What Is He To You)
16. Diamonds On The Inside
17. Machine Gun (Band of Gypsys cover)
18. Superstition (Stevie Wonder cover)

La probabile scaletta di Carl Brave

La scaletta del tour estivo di Carl Brave sarà incentrata sul recente successo discografico "Notti Brave" (2018) e l'ep "**Notti Brave (After)**", apprezzatissimo sequel dell'album da disco di platino. Il cantautore romano porterà sicuramente in scena anche alcuni dei successi musicali che hanno costellato la sua carriera, come "Fotografia", "Chapeau" e "Camel Blu". Di seguito, la scaletta completa del tour "Notti Brave", basata sulle tappe precedenti dell'artista. Pertanto, l'elenco potrebbe essere soggetto a modifiche o variazioni:

1. Pub crawl
2. Chapeau
3. Comunque
4. Professorè
5. Fotografia
6. Spunte blu
7. Ridere di noi
8. Camel blu
9. Pianto noisy
10. Vita
11. Noi
12. Polaroid
13. Medley (Alla tua / Sempre in due / Tarari tararà / Noccioline / Pellaria)
14. Accuccia
15. Termini
16. Mezzo cocktail
17. Merci
18. Posso
19. Malibu

sky | Esplora Sky TG24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

Spettacolo

HOME

CINEMA

TV SHOWS

SERIE TV

MUSICA

LOGIN

sky cinema

sky uno

sky atlantic

SANREMO 2019

GOMORRA 4

MASTERCHEF 8

IL TRONO DI SPADE 8



Spettacolo > Musica

12 luglio 2019

Umbria Jazz 2019, il programma del festival: da Thom Yorke a Paolo Conte



@Getty Images

Thom Yorke, Max Gazzè, Alex Britti, Paolo Conte e Lauryn Hill sono solo alcuni degli artisti che parteciperanno all'Umbria Jazz 2019

Come ormai da tradizione, Perugia è pronta ad ospitare l'Umbria Jazz. L'edizione 2019 è composta da trecento eventi in dieci giorni sparsi su dodici location. La 46esima edizione del Festival inizierà il 12 luglio e si concluderà il 21 dello stesso mese con tantissimi concerti gratuiti sparsi per l'acropoli. Saranno invece una trentina quelli a pagamento, che si svolgeranno all'Arena Santa Giuliana e al Teatro Morlacchi, ma anche alla Galleria nazionale dell'Umbria, alla Sala Raffaello dell'Hotel Brufani e all'Auditorium di San Francesco al Prato. I prezzi vanno da 15 euro a un massimo di 77. Tra gli artisti che parteciperanno a questa edizione ci sono Max Gazzè, Alex Britti, Diana Krall, **Paolo Conte**, George Benson, Chick

I PIÙ LETTI DI OGGI

Il meglio di Musica



Corea, King Crimson, Thom Yorke e Lauryn Hill.

Il programma dell'Umbria Jazz 2019

Questi i concerti in programma e i prezzi per ogni spettacolo:

Arena Santa Giuliana

- 12 luglio

Robben Ford Band/Gazzè, Britti, Katchè, Boltro - 50 euro platea/28 euro gradinata

- 13 luglio

The Alla Harris Band/Diana Krall - 77 euro platea I settore/50 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 14 luglio

Paolo Conte - 77 euro platea I settore/50 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 15 luglio

Michel Camilo/George Benson - 66 euro platea I settore/45 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 16 luglio

Chick Corea/Richard Bona - 66 euro platea I settore/45 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 17 luglio

Nik West/Nick Mason - 77 euro platea I settore/50 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 18 luglio

King Crimson - 69 euro platea I settore/46 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 19 luglio

Snarky Puppy/Kamasi Washinton - 66 euro platea I settore/45 euro platea II settore/28 euro gradinata

- 20 luglio

Thom Yorke - 57,50 euro posto unico

- 21 luglio

Christian McBride/Ms. Lauryn Hill - 77 euro platea I settore/50 euro platea II settore/28 euro gradinata

Teatro Morlacchi

13 luglio ore 17 - 25 euro platea/15 euro loggione

13 luglio round midnight -15 euro

14/15/16/17/18/19/20/21 luglio ore 17 - 15 euro

14/15/16/17/18/19/20 luglio ore 22.30 roundmidnight - 25 euro platea/15 euro loggione

Galleria nazionale dell'Umbria

tutti i giorni ore 12 e ore 15.30 -16 euro

Sala Raffaello - Hotel Brufani

tutti i giorni - 20 euro

Auditorium San Francesco al Prato

19 luglio - 20 euro

I biglietti in prevendita per i concerti di Umbria jazz 2019 si possono trovare nei vari punti venduti distribuiti sul territorio nazionale, su Boxol per gli eventi previsti all'Arena Santa Giuliana, al Teatro Morlacchi, alla Galleria Nazionale dell'Umbria e all'Hotel Brufani mentre su TicketOne quelli per gli eventi del main stage di Umbria Jazz.

Gli spettacoli di Gazzè/Britti, Paolo Conte e Thom Yorke

Tra i concerti più attesi c'è sicuramente quello di Paolo Conte previsto per il 14 luglio e accolto con entusiasmo dagli organizzatori, stupido dall'ennesimo record del cantautore. Grandi aspettative anche da King Crimson, Nick Mason e George Benson. Sono già stati venduti circa 35 mila biglietti con la possibilità di permettere a Umbria jazz 2019 un risultato straordinario per vendite, presenze e incassi. In particolari gli spettacoli all'Arena Santa Giuliana hanno raggiunto quota 26 mila biglietti venduti. Per Conte sono oltre 4.500

i tagliandi staccati, non risultano più posti a disposizione e anche i King Crimson veleggiano oltre i 4.500. **Thom Yorke** si attesta sui 4.000. Si parte il 12 luglio con **Max Gazzé** e Alex Britti con lo spettacolo "In missione per conto di Dio". I due cantautori già si erano ritrovati sullo stesso palco nel 2017 per due concerti unici alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. L'evento era nato come un tributo alle loro radici comuni che affondano nel blues; negli anni Novanta Alex e Max si erano ritrovati a suonare insieme nei fumosi locali blues di tutta Europa. Con loro ci sarà anche il batterista francese Manu Katché che nel suo curriculum vanta lunghe collaborazioni con Peter Gabriel, Sting, Pink Floyd, Joe Satriani, Dire Straits e tra gli italiani Pino Daniele e Stefano Bollani.

TAG:

umbria jazz 2019

programma

artisti

LEGGI ANCHE:



Spettacolo

[Cookie Policy](#)

[Contatti](#)

[Note legali](#)

[Archivio](#)

[Pubblicità sul sito](#)

Per il consumatore clicca qui per i [moduli e le condizioni contrattuali](#) o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#), [Segnalazione Abusi](#)

Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2019 Sky Italia - P.IVA 04619241005.